

IL MADE IN ITALY

ANNUAL

NON SI

REPORT

FERMA MAI

2014

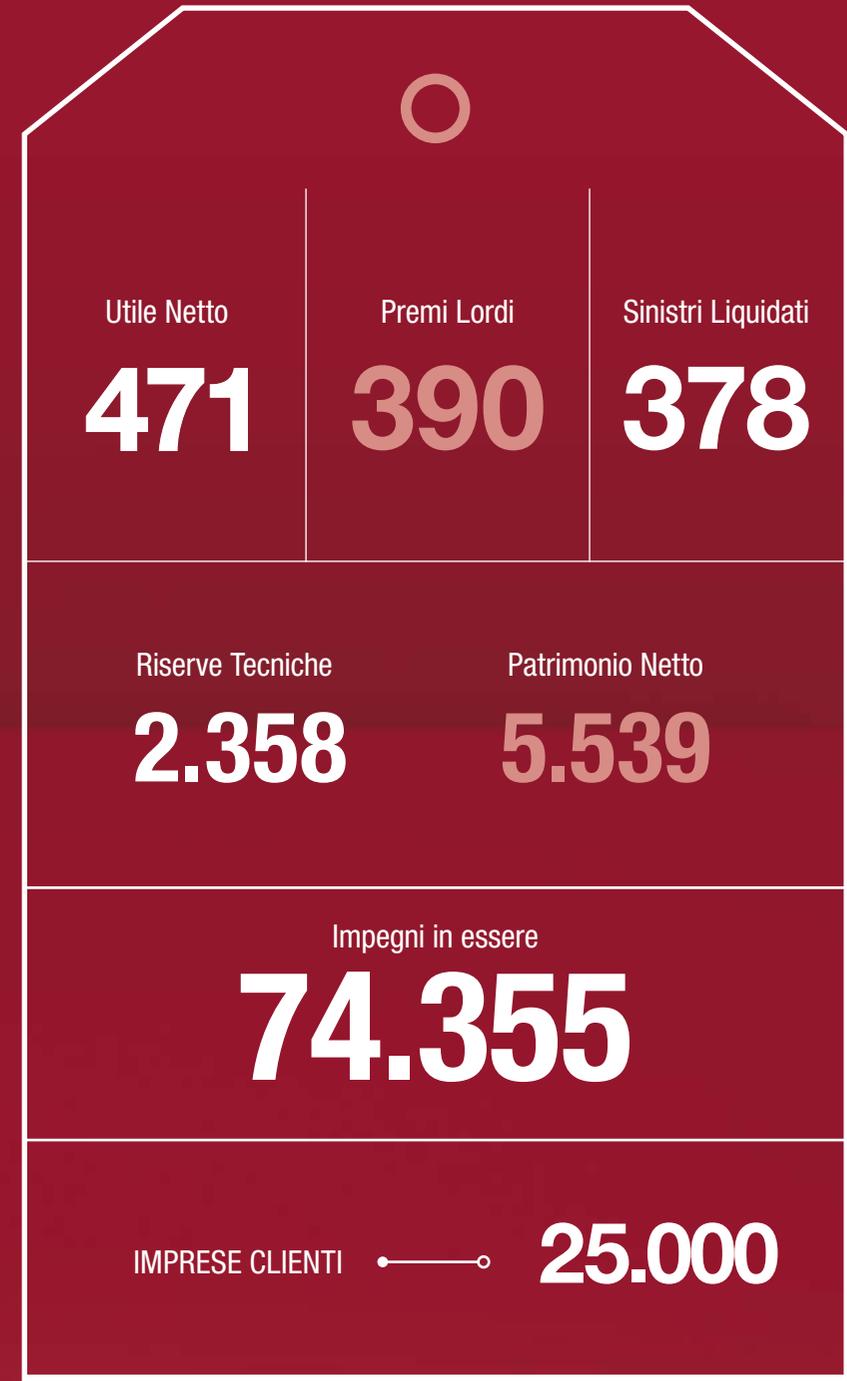
Mondo e Business	18
Strategia e Risultati	46
SACE Siamo Noi	64
Corporate Governance	76

overview

Parte da qui il nostro percorso attraverso i risultati di SACE nel 2014. Un anno ricco di sfide e successi importanti, che ci ha visto lavorare fianco a fianco delle imprese italiane. È a loro che dedichiamo questo Annual Report, alle realtà piccole e grandi che ogni giorno si impegnano per portare in alto l'eccellenza italiana nel mondo.

Highlights 2014

IN MILIONI DI EURO



L'internazionalizzazione è la forza delle nostre imprese

FARLE CRESCERE NEL MONDO È LA NOSTRA MISSIONE

Il 2014 chiude i primi dieci anni dalla trasformazione di SACE in società per azioni. Sono stati dieci anni di grandi soddisfazioni, in uno scenario caratterizzato da cambiamenti strutturali nelle dinamiche del commercio internazionale e dei mercati finanziari.

In questo periodo abbiamo servito oltre 25 mila aziende, in prevalenza Pmi, esteso le nostre attività da 89 a 189 Paesi, incrementato il portafoglio di operazioni assicurate da 14 a 74 miliardi di euro e smobilizzato oltre 9 miliardi di euro di crediti vantati dalle imprese, in prevalenza verso la Pubblica Amministrazione.

Abbiamo riconfigurato la nostra offerta e introdotto soluzioni innovative per offrire all'intera filiera dell'internazionalizzazione strumenti di *supply chain financing*: credito all'esportazione, *project finance*, assicurazione del credito, *political risk insurance*, cauzioni, garanzie finanziarie, protezione dei rischi della costruzione, factoring, fondi di credito e *trade finance*.

Giovanni CASTELLANETA

 SACE

Siamo orgogliosi di aver fatto la nostra parte all'interno del Sistema Paese e aver permesso alle aziende italiane di giocare un ruolo di primo piano nella competizione internazionale. Ma occorre fare di più e meglio. Oggi l'Italia ha davanti una finestra di opportunità che non si ripresenterà facilmente: le previsioni di crescita del Pil sono in rialzo, la bilancia energetica è a nostro favore, politiche monetarie espansive ed euro debole daranno uno slancio unico all'economia e in particolare all'export, driver fondamentale della crescita.

Macchinari e tecnologie industriali, arredo e design, moda, tutti i comparti dell'agroalimentare: il Made in Italy ha tanti volti diversi, apprezzati in tutto il mondo. Ogni giorno in SACE lavoriamo per creare le condizioni migliori affinché le aziende italiane possano farsi largo nei mercati più promettenti.

“Nel 2014 il nostro portafoglio di operazioni ha superato i 74 miliardi di euro, il livello più alto della nostra storia”

«La bellezza è la migliore lettera di raccomandazione», diceva Aristotele. La qualità italiana delle nostre produzioni – artigianali o industriali – è la nostra forza, un valore che ci differenzia dai nostri concorrenti in tutto il mondo. Ma non è l'unica leva di cui disponiamo. Nei mercati esteri la competizione si gioca su un terreno incerto, volatile e sempre più facendo ricorso a soluzioni assicurativo-finanziarie favorevoli.

Per questo SACE non fa mancare il proprio sostegno strategico alle piccole, medie e grandi imprese italiane che competono nel mondo.

Nel 2014 il nostro portafoglio di operazioni ha superato i 74 miliardi di euro, il livello più alto nella nostra storia, 37 dei quali riferiti a operazioni di export e internazionalizzazione, in aumento del 6% rispetto al 2013. Africa sub-sahariana, Asia, Medio Oriente e Nord Africa sono state le geografie a maggior crescita.

Alessandro CASTELLANO

Le attività di assicurazione del credito, cauzioni, protezione dei rischi della costruzione e factoring hanno invece raggiunto i 38 miliardi di euro. Abbiamo chiuso l'esercizio con un utile netto consolidato di 471 milioni di euro, in aumento del 36%, confermando la validità di un modello di business basato su competenze nella gestione dei rischi e conoscenza dei mercati.

I premi lordi sono rimasti sostanzialmente stabili a 390 milioni di euro e l'andamento tecnico è stato positivo per 352 milioni di euro, con sinistri pari a 378 milioni di euro, dovuti principalmente all'impatto delle principali crisi geopolitiche.

Nel corso dell'anno abbiamo ampliato la nostra offerta, attraverso la piena operatività di Trade Finance, prodotto disegnato sulle esigenze di liquidità degli esportatori, e promosso il Fondo Sviluppo Export, fondo di credito dedicato alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da imprese italiane con vocazione all'export e all'internazionalizzazione, in cui SACE interviene come investitore e garante.

“Siamo orgogliosi di aver fatto la nostra parte all'interno del Sistema Paese e aver permesso alle aziende italiane di mantenere e creare nuova occupazione”

Il 2015 si è aperto sotto i migliori auspici. SACE ha collocato con successo la sua prima emissione obbligazionaria subordinata perpetua, pari a 500 milioni di euro, sottoscritta per i due terzi da investitori esteri: un riconoscimento al valore del *business model* di SACE ma soprattutto al potenziale del Made in Italy.

Guardando avanti, siamo convinti che per continuare a fare dell'internazionalizzazione delle nostre imprese un traino per il Paese occorra affiancare sempre più a una geografia dei rischi una geografia delle opportunità. In altre parole, dobbiamo aiutare le aziende italiane a internazionalizzarsi con le dovute coperture e contemporaneamente rafforzarne la competitività finanziaria e la capacità d'investimento.

Grazie all'esperienza maturata nel tempo, SACE monitora i trend dei Paesi emergenti e offre alle imprese gli strumenti giusti per posizionarsi nei mercati a elevato potenziale o muoversi d'anticipo in realtà poco presidiate. Molte sono le geografie relativamente inesplorate e con margini di crescita interessanti: dai Paesi dell'Africa sub-sahariana – protagonisti della prima edizione del Programma Frontiers Markets dedicato alle nuove geografie emergenti – alla Georgia, una delle economie più dinamiche dell'area caucasica, dove SACE si è aggiudicata il contratto di assistenza tecnica per la creazione e lo sviluppo dell'agenzia nazionale di *export credit*.

“Con la professionalità e l'impegno quotidiano delle nostre persone, SACE è oggi pronta ad affrontare nuovi traguardi”

L'evoluzione della crisi russa, l'instabilità persistente in tutto il quadro mediorientale, le sfide della crescita in Asia e quelle della ripartenza in Europa, l'avanzata, a più velocità, del continente africano, la creazione di nuovi equilibri nelle Americhe: restare ai margini di queste e altre partite che il mondo si appresta a giocare sui nuovi mercati è una non scelta.

Noi scegliamo, ogni giorno, di esplorare i confini del mondo insieme alle tante imprese che ci hanno dato fiducia, per consentire loro di giocare un ruolo di primo piano sui mercati internazionali con spalle più robuste.

Alle donne e agli uomini di SACE, che con professionalità e impegno quotidiano hanno consentito alla società di ottenere in questi dieci anni risultati sempre positivi, vanno i ringraziamenti nostri e del Consiglio di Amministrazione; a loro e ai nostri clienti auguriamo di proseguire in questo percorso di crescita, conoscenza e innovazione, per valorizzare insieme il grande patrimonio imprenditoriale di questo Paese.



Alessandro Castellano
Amministratore Delegato



Giovanni Castellaneta
Presidente

Insieme alle imprese italiane

PER VINCERE LE SFIDE INTERNAZIONALI

Ogni giorno ci impegniamo con professionalità e passione a scrivere nuove storie di successi italiani nel mondo. L'esperienza maturata in oltre 30 anni nei mercati esteri ci permette di riconoscere e valutare i rischi per sostenere le nostre imprese anche in contesti complessi. Sono oltre 25 mila le aziende italiane che si affidano a SACE per la protezione e lo sviluppo del loro business. Noi le sosteniamo nel loro processo di crescita con risposte adeguate alle loro esigenze, dalla gestione dei rischi al miglioramento della solidità patrimoniale, dal rafforzamento della competitività all'accesso alla liquidità.

IL NOSTRO MANAGEMENT



FACCIAMO CRESCERE LE IMPRESE *per far crescere l'Italia*

Crediamo da sempre nella responsabilità sociale d'impresa. Sappiamo che ciò che facciamo e come lo facciamo si riflette sui nostri stakeholder e sulla comunità. Siamo consapevoli di contribuire alla creazione di valore, a partire dai nostri clienti. Sono tante le imprese che, con il nostro sostegno, sono riuscite ad affermarsi sui mercati esteri, creando o mantenendo i livelli occupazionali in questi anni difficili. In SACE siamo convinti che un comportamento virtuoso possa fare realmente la differenza e per questo ci impegniamo ogni giorno a fare il nostro mestiere e a farlo nel miglior modo possibile.

La nostra operatività è improntata a trasparenza, correttezza, lealtà e onestà nei confronti di tutti gli attori con cui abbiamo a che fare.

Prestiamo attenzione all'impatto ambientale del nostro lavoro adeguandoci agli standard Ocse e ispirandoci alle *best practice* internazionali, affinché i progetti che sosteniamo generino un valore aggiunto per il benessere e lo sviluppo dei Paesi in cui operiamo, nel pieno rispetto delle peculiarità di luoghi e culture.

Tutto il nostro impegno viene sintetizzato nel Bilancio di sostenibilità, un documento rivolto a tutti coloro che detengono un interesse nei confronti della nostra attività: dipendenti, clienti, partner, istituzioni, azionisti e, in generale, la comunità. Il report, certificato dall'ente indipendente TÜV Italia e redatto secondo le linee guida internazionali del Global Reporting Initiative, va oltre la semplice rendicontazione contabile ed evidenzia gli impatti generati dall'azienda sul piano economico, ambientale e sociale. Il bilancio rappresenta la nostra attenzione alla trasparenza nei confronti delle parti interessate e sottolinea il nostro impegno quotidiano a voler integrare i principi di business con quelli di responsabilità sociale.

Perché siamo consapevoli di poter contribuire alla costruzione di un mondo più sostenibile.

I NOSTRI STAKEHOLDER

LE NOSTRE PERSONE

Dipendenti
Collaboratori
Stagiaire
Organizzazioni sindacali



CLIENTI

Piccole e medie imprese
Grandi imprese
Banche



COMUNITÀ

Società civile e generazioni future
Organizzazioni non governative
Associazioni ambientaliste
Studenti e mondo accademico
Associazioni professionali
Fornitori
Mondo no profit



ISTITUZIONI

Istituzioni nazionali e internazionali



PARTNER

Società di credito all'esportazione
Istituzioni finanziarie



AZIONISTI

Cassa depositi e prestiti



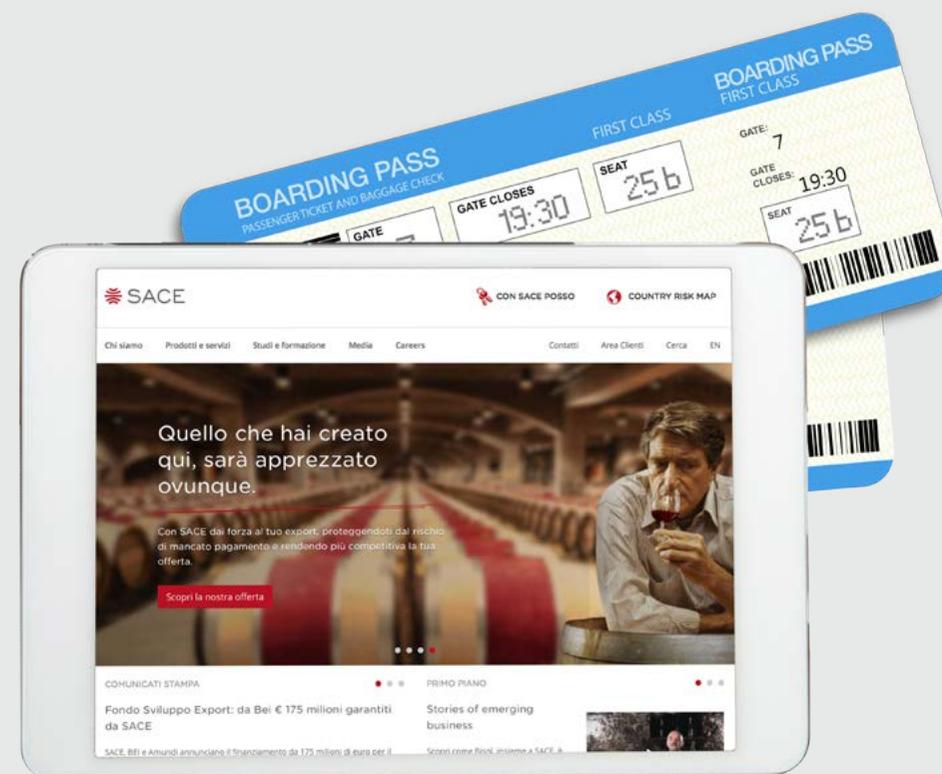
IL NOSTRO IMPEGNO *a misura di Pmi*

In un mondo senza più frontiere e con una domanda interna che fatica a ripartire, l'accesso ai mercati esteri rappresenta un'irrinunciabile opportunità di crescita per le imprese italiane, in particolare per le Pmi.

Ogni giorno lavoriamo insieme alle aziende per affrontare le sfide dei mercati internazionali e sosteniamo la loro intraprendenza, facilitandone l'accesso al credito e proteggendole dal rischio di mancato pagamento. I nostri 14 uffici, insieme alle 42 agenzie distribuite su tutto il territorio italiano, sono il loro punto di riferimento. Gli account di SACE non sono semplici venditori, ma professionisti dell'internazionalizzazione, pronti a mettere a disposizione delle imprese tutta la loro esperienza e capaci di fornire soluzioni disegnate sulle esigenze specifiche di ogni realtà aziendale. Alla rete di uffici si affiancano le agenzie e i broker specializzati in assicurazione del credito, cauzioni e protezione dei rischi della costruzione e i professionisti del factoring.

SACE ha rinnovato nel 2014 la sua immagine digitale con un nuovo sito web con contenuti multimediali interattivi, in cui il protagonista è l'impresa e le sue storie di successo. Il sito offre un accesso privilegiato all'offerta di SACE, consentendo di richiedere coperture assicurative e pareri preliminari direttamente online.

Perché essere vicini alle aziende, per noi, significa riuscire a dare risposte in tempi brevi e seguirle in ogni fase delle loro operazioni, in Italia e nel mondo.



VICINI ALLA TUA IMPRESA *nei mercati emergenti*

Ogni progetto di crescita all'estero porta con sé nuove opportunità, ma nasconde anche tanti rischi. L'internazionalizzazione non si può improvvisare.

Occorre comprendere e valutare con cura tutti i rischi a essa connessi, affidandosi a un partner che sappia muoversi all'estero, specialmente nei mercati emergenti, dove i profili di rischio, ma anche i margini di crescita, sono maggiori. Le imprese che si affidano a SACE beneficiano di un team di economisti dedicati allo studio di 189 Paesi e specializzati nell'analisi dei trend dell'industria italiana.

SACE ha sviluppato strumenti operativi a supporto delle strategie aziendali come i *Country Risk Update*, *Frontiers*, la *Country Risk Map*, il *Rapporto Export* e la nuova *Export Map* – la mappa delle opportunità per le esportazioni italiane nel mondo – i cui contenuti sono tutti fruibili online sul nuovo sito www.sace.it e rappresentano ormai un punto di riferimento per imprenditori, università, istituti di ricerca e stampa.

Le imprese che si affidano a SACE possono contare anche su un network internazionale in continua crescita, che presidia i mercati a maggior potenziale (Bric, Romania, Sudafrica, Turchia, Messico e, a breve, Emirati Arabi) e consolida rapporti strategici e partnership con banche, controparti e istituzioni locali.

Perché il nostro sguardo sul mondo e la nostra presenza sul campo sono un valore aggiunto unico per le aziende italiane e le loro sfide internazionali.



BUCAREST

CITTÀ DEL MESSICO

HONG KONG

ISTANBUL

JOHANNESBURG

MOSCA

MUMBAI

SAN PAOLO

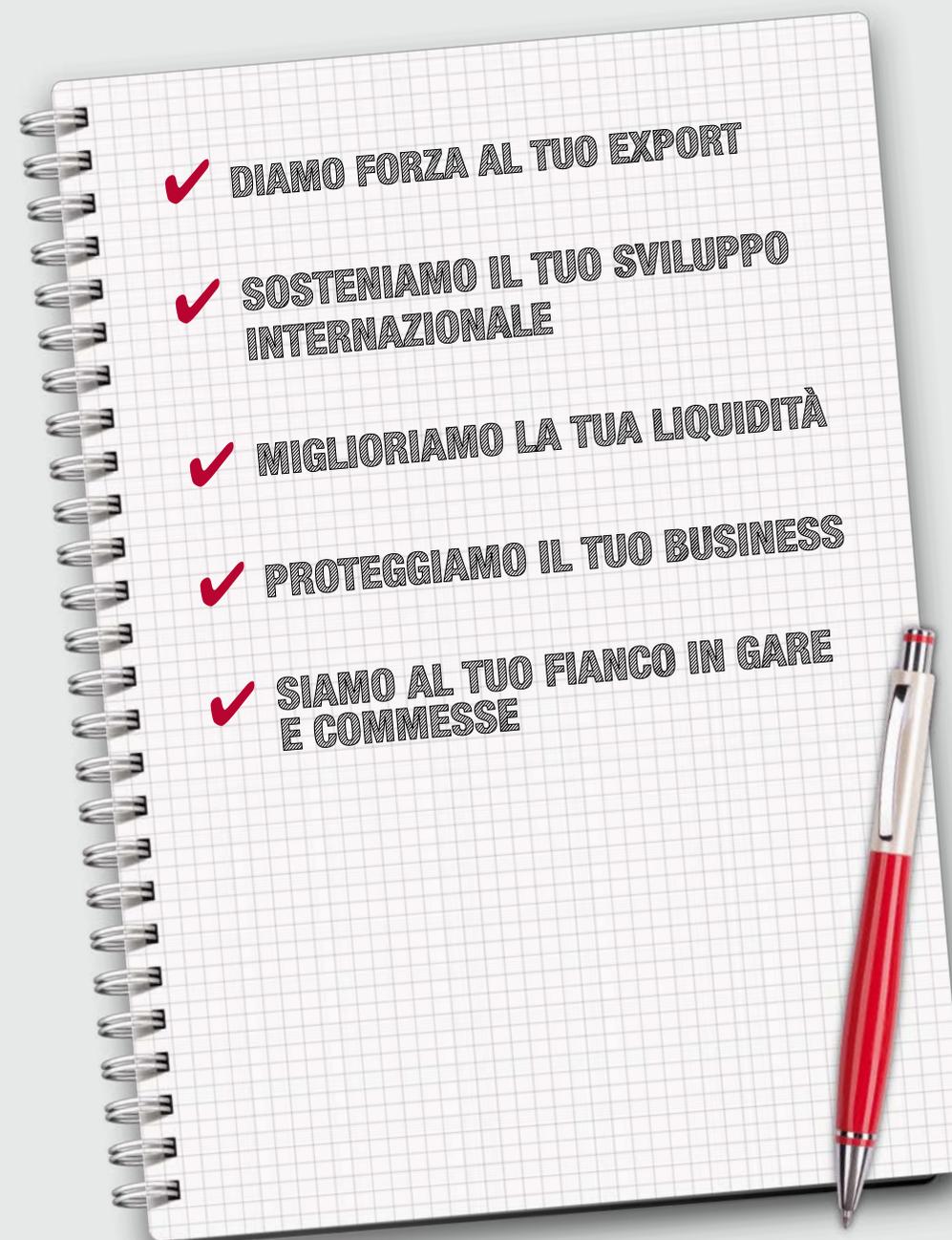


UN'OFFERTA UNICA, *come la tua idea*

Le esigenze delle imprese italiane in materia di export e internazionalizzazione sono cambiate nel corso degli anni. Dalla protezione dei crediti all'esportazione, si sono spostate verso richieste di strumenti assicurativi e finanziari sempre più complessi. L'offerta di SACE ha seguito e talvolta anticipato queste necessità, andando ad arricchire il ventaglio di servizi dedicati, fino a coprire tutte le esigenze delle aziende italiane che vendono e investono all'estero: dalla ricerca delle opportunità di business in nuovi mercati, al sostegno per la partecipazione a gare d'appalto, dal reperimento di risorse finanziarie per investimenti in ricerca e sviluppo, allo smobilizzo di crediti.

Nel 2014 l'offerta è stata integrata da importanti novità per coprire tutta la *value chain*. È stato attivato il servizio di Advisory, per accompagnare le Pmi meno esperte nella loro avventura sui mercati internazionali. Per aiutare le aziende a superare l'*impasse* della crisi di liquidità, SACE ha valorizzato le sinergie con le sue società-prodotto: Trade Finance è il nuovo servizio che lega direttamente l'assicurazione dei crediti (sia a breve che a medio-lungo termine) ai vantaggi dell'anticipazione dei crediti del factoring. Con l'obiettivo di proporre fonti di finanziamento alternative al sistema bancario, è nato Fondo Sviluppo Export, il nuovo fondo di credito dalla capacità complessiva di 350 milioni di euro dedicato alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da imprese italiane non quotate – soprattutto Pmi – con vocazione all'export e all'internazionalizzazione.

Perché trovare soluzioni sempre più vicine alle esigenze delle imprese è il nostro mestiere.



UN'OFFERTA UNICA, *come la tua idea*

Le esigenze delle imprese italiane in materia di export e internazionalizzazione sono cambiate nel corso degli anni. Dalla protezione dei crediti all'esportazione, si sono spostate verso richieste di strumenti assicurativi e finanziari sempre più complessi. L'offerta di SACE ha seguito e talvolta anticipato queste necessità, andando ad arricchire il ventaglio di servizi dedicati, fino a coprire tutte le esigenze delle aziende italiane che vendono e investono all'estero: dalla ricerca delle opportunità di business in nuovi mercati, al sostegno per la partecipazione a gare d'appalto, dal reperimento di risorse finanziarie per investimenti in ricerca e sviluppo, allo smobilizzo di crediti.

Nel 2014 l'offerta è stata integrata da importanti novità per coprire tutta la *value chain*. È stato attivato il servizio di Advisory, per accompagnare le Pmi meno esperte nella loro avventura sui mercati internazionali. Per aiutare le aziende a superare l'*impasse* della crisi di liquidità, SACE ha valorizzato le sinergie con le sue società-prodotto: Trade Finance è il nuovo servizio che lega direttamente l'assicurazione dei crediti (sia a breve che a medio-lungo termine) ai vantaggi dell'anticipazione dei crediti del factoring. Con l'obiettivo di proporre fonti di finanziamento alternative al sistema bancario, è nato Fondo Sviluppo Export, il nuovo fondo di credito dalla capacità complessiva di 350 milioni di euro dedicato alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da imprese italiane non quotate – soprattutto Pmi – con vocazione all'export e all'internazionalizzazione.

Perché trovare soluzioni sempre più vicine alle esigenze delle imprese è il nostro mestiere.

Con SACE posso

Finanziare la crescita della mia azienda

SACE migliora l'accesso al credito della tua impresa, garantendo finanziamenti o emissioni obbligazionarie per investimenti e attività d'internazionalizzazione.

GARANZIE FINANZIARIE E FONDO SVILUPPO EXPORT



Individuare nuovi mercati per export e internazionalizzazione

SACE ti accompagna nella scelta di nuove opportunità di business per la tua azienda, mettendo a disposizione tutta la sua expertise maturata in oltre 30 anni di esperienza sui mercati esteri.

ADVISORY

Investire in sicurezza

SACE protegge i tuoi investimenti all'estero dai rischi di natura politica, come guerre e disordini civili, restrizioni valutarie, esproprio diretto e indiretto, revoca dei contratti stipulati con controparti pubbliche locali.

POLITICAL RISK INSURANCE



Trasformare i miei crediti in liquidità

SACE, attraverso i servizi di factoring ti consente di monetizzare immediatamente i crediti vantati verso i clienti.

FACTORING

Rendere la mia offerta più competitiva

SACE assicura i tuoi crediti permettendoti di offrire ai clienti dilazioni di pagamento più vantaggiose. SACE può inoltre garantire i finanziamenti erogati ad aziende estere per l'acquisto dei tuoi prodotti, anche nell'ambito di operazioni di *project & structured finance*.

**EXPORT CREDIT
E ASSICURAZIONE DEL CREDITO**



Partecipare a gare in Italia e all'estero

SACE offre le garanzie contrattuali o per obblighi di legge necessarie alla tua azienda per la partecipazione a gare d'appalto e per tutte le fasi successive della commessa. SACE può inoltre proteggere la tua impresa da tutti i rischi connessi all'esecuzione di lavori.

**CAUZIONI E PROTEZIONE DAI
RISCHI DELLA COSTRUZIONE**



Finanziare le mie esigenze di capitale circolante

SACE garantisce i finanziamenti erogati alla tua azienda per esigenze di capitale circolante destinato all'esecuzione di lavori all'estero o all'approntamento di esportazioni.

GARANZIE FINANZIARIE



MONDO E BUSINESS

MV Agusta

15
milioni di euro

SACE ha garantito un finanziamento da 15 milioni di euro in favore di MV Agusta, per sostenere gli obiettivi di crescita internazionale del noto brand del motociclismo italiano in USA, Brasile e nel Sud-est asiatico.

esportare per crescere

LE MIGLIORI OCCASIONI VENGONO DALL'ESTERO

L'export, il principale motore di crescita del Pil italiano e del fatturato delle nostre imprese, ha ancora un grande potenziale di sviluppo davanti a sé. Con i servizi di export credit di SACE, le aziende italiane acquisiscono un importante strumento in più per farsi largo nei mercati esteri, per offrire pacchetti finanziari competitivi e per proteggersi dai rischi di mancato pagamento.

L'export ha rappresentato negli ultimi anni il principale traino dell'economia italiana. Questa componente, che vale oggi circa il 30% del Pil nazionale, si confermerà un fattore strategico su cui puntare pure in un orizzonte di medio termine. Anche nel 2014, a fronte di una domanda interna ancora debole, la domanda estera ha offerto un contributo positivo alla variazione del Pil, pari a 0,3 punti percentuali.

ELETTRONICA SANTERNO

15
milioni di dollari

SACE Fct ha permesso a Elettronica Santerno di monetizzare i crediti relativi alla fornitura di due impianti fotovoltaici in Cile, dal valore complessivo di 15 milioni di dollari, assicurati con uno schema innovativo da SACE BT.

Irma COPPOLA e Marianna PARLAPIANO

SACE

Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in volume del 2,4%, raggiungendo un livello complessivo di quasi 449 miliardi di euro. Una performance trainata soprattutto dai mercati di riferimento tradizionali – dagli Usa all'Europa (dove tra le destinazioni spiccano Regno Unito e Germania, ma anche Spagna e Polonia) – e dai mercati emergenti asiatici (Cina e Paesi dell'area Asean in primis).

La congiuntura è oggi particolarmente propizia per un ulteriore rafforzamento di questa leva e di un consolidamento della competitività dell'Italia sui mercati internazionali grazie a fattori quali la ripresa economica dei Paesi a elevata domanda di Made in Italy, ai segnali di fiducia provenienti dal mondo imprenditoriale nazionale, alla nuova liquidità per effetto del *Quantitative Easing*, al deprezzamento dell'euro verso dollaro e franco svizzero, e all'Expo Milano 2015 come vetrina mondiale delle eccellenze italiane.

In un mondo altamente volatile come l'attuale, tuttavia, le sfide per chi esporta sono molteplici e complesse: valutare appieno i profili di rischio a cui si espone il business nei diversi mercati di riferimento è imprescindibile per una strategia di crescita sostenibile per le imprese esportatrici.

Per tutto questo, dunque, è necessario identificare i mercati target a maggior potenziale e, contestualmente, quelli più rischiosi verso i quali osservare la massima cautela. Tra questi ultimi vi sono mete storicamente molto rilevanti per gli esportatori italiani – come Russia, Ucraina e diversi Paesi nordafricani e mediorientali – ma interessate negli ultimi anni da crisi e instabilità geopolitiche.

Nel contempo, nuovi mercati emergenti si stanno affermando come destinazioni rilevanti per le espor-

tazioni italiane (mercati asiatici in primis), mentre alcune economie mature, già importanti per il nostro export, continuano o stanno tornando a rivestire un ruolo chiave. Quali saranno dunque le migliori destinazioni per l'export italiano nel 2015?

Sicuramente gli Stati Uniti, che devono la ripresa sia alle misure straordinarie – fiscali e monetarie – per stimolare la domanda, sia al posizionamento favorevole nello scenario energetico globale. Il deprezzamento dell'euro può rappresentare un'ulteriore leva per far crescere le esportazioni in questo mercato, già destinazione di beni italiani per un valore complessivo di oltre 27 miliardi di euro.

Anche l'Europa giocherà un ruolo di primo piano. Non solo la Germania, che si confermerà primo mercato di sbocco per le imprese italiane, ma anche il resto dell'area euro beneficerà del nuovo impulso impresso dagli interventi espansivi di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Le prospettive sono positive in particolare per la Spagna che, già in ripresa grazie a export e consumi, tornerà a crescere a ritmi sostenuti e a costituire una destinazione importante per le nostre imprese. Guardando oltre i confini dell'unione valutaria, mercati da tenere in considerazione sono il Regno Unito, grazie al rilancio dei consumi, e la Polonia, dove la solida crescita delle esportazioni italiane sta aiutando a colmare le perdite generate dalla crisi russa.

Lo stesso vale anche per i Paesi dell'Europa dell'Est, che hanno risentito solo parzialmente del rallentamento economico della Russia, loro primo partner commerciale, compensando la domanda tedesca, con effetti positivi anche per le esportazioni italiane: è il caso della Repubblica Ceca e della Romania.

A fronte di un rallentamento globale dell'America Latina e di una performance molto eterogenea del continente africano, l'attenzione si sposta a Oriente. Il continente asiatico, che oggi ospita il 60% della popolazione mondiale e che entro il 2050 rappresenterà da solo il 50% del Pil e degli *asset* finanziari di tutto il mondo, offre un'ampia scelta di mercati a cui le imprese italiane guardano già da alcuni anni.

Oltre alla Cina, che con quasi 10 miliardi di euro di beni esportati rappresenta per l'Italia il primo mercato asiatico, quest'anno anche l'India torna a essere un importante target per il nostro Paese dopo alcuni anni di contrazione, mentre un'attenzione importante andrà riservata anche alle diverse economie del *Far East*, con profili di rischio ormai assimilabili a quelli dei mercati avanzati.

Cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati esteri diventa per le imprese italiane non solo un'occasione da non lasciarsi sfuggire ma anche una necessità per ridurre gli effetti negativi della contrazione del mercato domestico. SACE mette a disposizione degli esportatori un'ampia gamma di servizi assicurativo-finanziari, in grado di rispondere alle esigenze di piccole, medie e grandi aziende.

Con gli strumenti di assicurazione del credito di SACE, le imprese italiane possono offrire ai propri clienti esteri dilazioni di pagamento a condizioni competitive e, nel contempo, proteggersi dal rischio di mancato pagamento. In operazioni più complesse, che prevedono la strutturazione di linee di credito a medio/lungo termine, SACE interviene a sostegno dell'esportatore italiano garantendo i finanziamenti erogati al committente estero per l'acquisto di beni o servizi commissionati.

Nel 2014, SACE ha sostenuto oltre settecento operazioni nell'ambito di questa operatività, assicurando 7,5 miliardi di euro di esportazioni (+56% rispetto al 2013). L'Unione Europea rappresenta il 38,8% dei volumi assicurati, seguita dall'America Latina (32,8%) e dai Paesi europei extra-Ue e della Comunità degli Stati Indipendenti (16,1%). Particolare dinamismo si è registrato nell'Africa sub-sahariana, la cui incidenza sui volumi complessivamente assicurati ha raggiunto il 4,4%, in significativa crescita rispetto allo 0,6% dello scorso esercizio. Il settore più attivo è stato il crocieristico (30,3%), seguito da infrastrutture e costruzioni (15,9%) e da oil & gas (12,7%). Considerando il numero di operazioni, la meccanica strumentale si conferma il primo settore con il 40% delle operazioni garantite.

SACMI

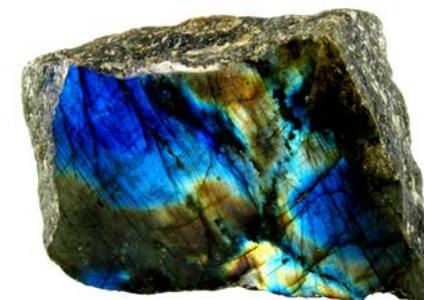
31
milioni di euro



SACE ha assicurato forniture del Gruppo SACMI, leader mondiale nel settore delle macchine per la ceramica, per un importo complessivo di 31 milioni di euro. SACMI è presente in 26 Paesi ed esporta i suoi prodotti in tutto il mondo.

LAVIOSA CHIMICA MINERARIA

2,5
milioni di euro



India e Turchia

SACE ha garantito un finanziamento alla Pmi toscana Laviosa Chimica Mineraria per l'acquisto di miniere in India e Turchia per un importo complessivo di 2,5 milioni di euro.

verso nuove frontiere

GIOCARE D'ANTICIPO PER CONQUISTARE I MERCATI DEL FUTURO

Nelle diverse geografie del Pianeta, stanno emergendo nuovi mercati ancora poco esplorati ma capaci di offrire interessanti prospettive di crescita nel medio/lungo termine. Approcciarli con strategie adeguate grazie ai servizi di advisory di SACE consente alle imprese di diversificare le proprie destinazioni, posizionandosi in quelli che saranno i mercati emergenti del futuro.

Le imprese italiane hanno un'importante proiezione internazionale. Nel nostro Paese si contano circa ventimila aziende che esportano in più di quindici mercati e altre quindicimila presenti con le proprie merci in un numero di destinazioni compreso tra sei e quindici.

Eppure, nonostante la progressiva evoluzione registrata negli ultimi anni, oltre il 50% dell'export italiano si concentra ancora in Europa, conservando notevoli margini di sviluppo e diversificazione verso un più ampio spettro di destina-

REGGIANI MACCHINE

530
mila euro



SACE ha assicurato la fornitura di un macchinario per la stampa di tessuti in Bangladesh della bergamasca Reggiani Macchine per un importo di 530 mila euro. Grazie al servizio Trade Finance di SACE Fct, l'azienda ha monetizzato il credito vantato nei confronti del suo cliente estero.

zioni, anche al di fuori dei mercati emergenti più noti: un'evoluzione che consentirebbe alle aziende italiane non solo di intercettare più opportunità ma anche di presidiare i rischi in modo più efficace.

Basti pensare a come le difficoltà oggettive – che hanno interessato alcuni mercati rilevanti per il Made in Italy – si siano riverberate sull'economia italiana: le Primavere Arabe sono costate all'Italia 16 miliardi di euro di mancate esportazioni negli ultimi tre anni (di cui 5,6 miliardi verso l'Egitto, 3,8 verso la Libia, 3,6 verso la Siria e 2,9 verso la Tunisia), mentre la crisi russa ha comportato, nel solo 2014, 1,1 miliardi di contrazione delle vendite estere.

Orientare con più forza i flussi dell'export verso una rosa di Paesi emergenti – che abbiano un buon merito creditizio e presentino tassi di crescita consistenti delle importazioni – consentirebbe invece all'Italia di compensare pienamente queste perdite nell'arco del prossimo triennio, guadagnando 38 miliardi di euro di nuove esportazioni.

L'80% di tale recupero potrebbe venire da una maggiore penetrazione in Paesi già presidiati stabilmente dalle imprese italiane (come, ad esempio, Brasile, Cina, India, Polonia, Algeria e Marocco), mentre il 20% si concentrerebbe su geografie “nuove” o poco presidiate (ad esempio, Indonesia, Filippine, Kenya, Perù e Colombia).

Monitorare i trend dei Paesi emergenti offre vantaggi competitivi sostanziali a chi sa dotarsi degli strumenti giusti per posizionarsi in mercati a elevato potenziale, come a chi sa muoversi d'anticipo in realtà relativamente inesplorate, ma strategicamente rilevanti.

Ad esempio Cuba, dove l'evoluzione positiva del contesto operativo, constatata anche attraverso la parte-

cipazione attiva alle missioni tecniche e istituzionali, ha consentito a SACE di ampliare progressivamente la propria operatività. Ma anche la Georgia rappresenta una delle economie più dinamiche dell'area caucasica, dove SACE si è aggiudicata il contratto di consulenza tecnica per la creazione e lo sviluppo dell'agenzia nazionale di *export credit*.

In un orizzonte di medio/lungo termine, sarà però l'Africa sub-sahariana nelle sue diverse realtà a imporsi come mercato di frontiera per eccellenza. Non a caso Mozambico, Tanzania, Ghana, Kenya, Angola e Senegal sono stati i protagonisti nel 2014 della prima edizione del Programma “Frontiers”, dedicato appunto all'Africa sub-sahariana, area in cui SACE ha registrato, nel solo 2014, un aumento esponenziale delle operazioni di export assicurate passate da 28 milioni di euro a ben 326 milioni.

La ricerca delle opportunità in questi mercati richiede un approccio informato e adeguato alla comprensione, sotto molteplici punti di vista, delle dinamiche locali. Gran parte delle imprese che vanno all'estero è di dimensioni medio/piccole, che difficilmente riescono a gestire in proprio i rischi dell'internazionalizzazione e a ottenere un adeguato accesso ai finanziamenti per lo sviluppo all'estero.

Con i nuovi servizi di *advisory*, SACE mette a disposizione delle Pmi un team di specialisti in grado di fornire supporto manageriale per la definizione e l'implementazione di opportunità di crescita all'estero, nonché un'assistenza a 360 gradi per valutare la coerenza dell'approccio ai mercati target e ai diversi profili di rischio, individuando soluzioni finanziarie e assicurative a supporto delle singole transazioni commerciali e di investimento.

il revival dei rischi politici

INVESTIRE IN UN MONDO A ELEVATA INSTABILITÀ

I rischi politici sono percepiti dalle imprese come il più grande deterrente a operare nei Paesi emergenti. Proteggendo da questi rischi gli investimenti esteri, SACE consente alle imprese di concentrarsi sullo sviluppo del business nei mercati a elevato potenziale caratterizzati però da instabilità politica.

Negli ultimi cinque anni i rischi politici sono stati uno dei fattori negativi più rilevanti all'interno del panorama globale. Crisi economiche, tensioni geopolitiche, conflitti locali e regionali, sanzioni estese e selettive hanno messo a dura prova gli scambi commerciali internazionali e gli investimenti all'estero.

In parallelo, i meccanismi di trasmissione delle crisi tra i Paesi si sono fortemente accentuati, esponendo direttamente o indirettamente al rischio di contagio tutte le economie e tutti gli attori internazionalizzati. Il SACE Risk Index – che

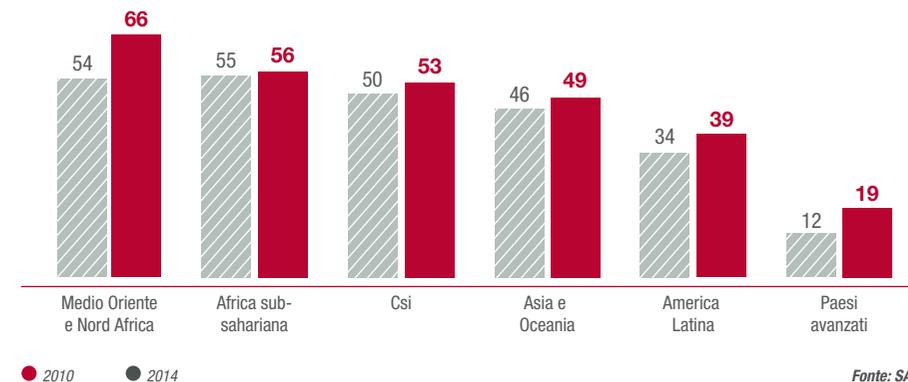
misura i livelli di rischio a cui si espongono le imprese italiane quando operano all'estero – è rimasto complessivamente stabile a quota 49/100 per il rischio politico: un valore medio dietro cui si cela la forte eterogeneità e variabilità delle performance dei diversi Paesi, anche all'interno delle stesse aree geografiche.

Sono diversi i profili che contribuiscono alla definizione di questo rischio: la violenza politica, il rischio di esproprio e quello di trasferimento valutario. Profili distinti ma correlati che, nell'arco dell'ultimo quinquennio, hanno seguito un andamento tendenzialmente peggiorativo con l'eccezione del rischio di trasferimento che, riflettendo più da vicino i se-

gnali di ripresa economica globale, è sceso di ben 11 punti.

Il deterioramento più forte riguarda invece il rischio di violenza politica, aumentato del 17% a livello globale. L'incremento è stato particolarmente marcato sia in Medio Oriente e Nord Africa (+12 punti) – a causa della lunga fase di incertezza aperta dalla Primavera Araba, estesa ormai a diversi mercati con impatti sull'attività economica in tutta la regione – sia nei Paesi avanzati (+7 punti), a causa delle proteste esplose in quei Paesi che hanno subito forti crisi economiche e le conseguenti misure di austerità (come nel caso di Grecia e Cipro, che pur rimangono su un livello di rischio basso).

RISCHIO DI VIOLENZA POLITICA (SACE RISK INDEX)



Il trend ha interessato anche altre aree già a rischio elevato: hanno registrato un aumento di 3 punti la Comunità degli Stati Indipendenti (Csi), destabilizzata dalla crisi russo-ucraina; l'America Latina, dove pesa

l'aggravamento della situazione in Venezuela e Argentina; l'Asia, che risente soprattutto delle tensioni in Thailandia.



MANULI RUBBER

7,5
milioni di euro

SACE ha garantito un investimento di 7,5 milioni di euro effettuato da Manuli Rubber, a Orsha, in Bielorussia. Grazie a SACE, l'azienda milanese ha realizzato un'unità produttiva di tubi idraulici, rafforzando la propria posizione in questo mercato ad alto potenziale.

Valentina CARIANI



Anche il rischio di esproprio è aumentato a livello globale (+9%). Analogamente al rischio di violenza politica, le aree che hanno sperimentato il peggioramento più significativo sono state Medio Oriente e Nord Africa: un dato non sorprendente, visto che nei Paesi teatro delle rivolte si è verificato inevitabilmente un complessivo inasprimento del contesto, riflessosi anche in azioni unilaterali (espropri, nazionalizzazioni) da parte di alcuni governi.

L'aumento di questo rischio è stato sostenuto anche in America Latina, trainato in questo caso soprattutto da Argentina e Venezuela, dove la forte ingerenza dei governi nell'attività economica ha determinato un aumento, rispettivamente di 27 e 10 punti, che ha portato alla soglia limite dei 90. Altri mercati dell'area ad aver sperimentato un deterioramento rilevante sono El Salvador, Guatemala e Honduras.

Nell'Africa sub-sahariana il peggioramento ha interessato diversi mercati, dimostrandosi particolarmente pronunciato in Repubblica Centrafricana, Madagascar, Mali e Ciad. Nei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti l'aggravamento è rimasto limitato ad alcune economie tra cui Ucraina, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan. Ancora diversa è invece la situazione dell'Asia e Oceania, dove il lieve incremento del rischio è dipeso principalmente dal consistente aumento del rischio di esproprio in Bangladesh e Papua Nuova Guinea.

In generale in tutti questi Paesi l'aumento del rischio politico in tutte le sue sfaccettature, inteso dalle aziende come parte del rischio imprenditoriale, si traduce inevitabilmente in una contrazione del volume di affari, oltre che in perdite del capitale investito. Alle imprese italiane che intendano investire in un Paese interessato da instabilità politica si pone, dunque, una scelta: investire, affrontando da soli gli eventuali costi derivanti dall'instabilità politica, oppure non investire affatto.

SACE, con gli strumenti creati per proteggere gli investimenti, propone alle aziende una terza via che consente loro di liberarsi dei rischi di natura politica, concentrandosi sull'attività d'impresa e sullo sviluppo del business. Attraverso i servizi di *political risk insurance*, è possibile proteggere sia gli apporti di capitale all'estero (*equity*), sia i prestiti a partecipate estere e limitare o compensare le perdite o il mancato rimpatrio di somme relative all'investimento (per esempio, dividendi, profitti, rimborsi di *shareholder's loan*) a seguito di guerre e disordini civili, restrizioni valutarie, esproprio diretto e indiretto, revoca dei contratti stipulati con controparti pubbliche locali.

Sono numerose le aziende che, nel corso del 2014, hanno scelto questi strumenti per investire all'estero in sicurezza. I volumi assicurati hanno raggiunto i 225 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al milione di euro assicurato nel 2013, e hanno riguardato principalmente Egitto, Madagascar, Mozambico e Russia.

LUMIEI IMPIANTI

800

mila euro



Albania

SACE ha permesso alla Pmi friulana Lumiei Impianti di costruire e gestire un impianto idroelettrico in Albania, garantendo l'impresa dai rischi politici connessi all'operazione, per un importo di 800 mila euro.

nuovo impulso per i grandi progetti

DAL PROJECT FINANCE RISORSE PER L'EXPORT DELLE IMPRESE ITALIANE

C'è ingegno e tecnologia Made in Italy anche in grandi progetti internazionali, che vedono impegnati non solo i più importanti gruppi industriali italiani, ma anche un ampio indotto di Pmi subfornitrici. Nel 2014 il team di specialisti di SACE ha affiancato grandi realtà italiane ed estere nella strutturazione di operazioni di *project finance* complesse, raggiungendo un'esposizione di oltre 6 miliardi di euro.

In poco meno di un decennio il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali ha attraversato una profonda evoluzione a livello globale, che ha portato all'emergere di un nuovo paradigma per il *project finance*.

Con lo scoppio della crisi finanziaria e con gli effetti recessivi e le tensioni di liquidità che ne sono derivati, per questo comparto si è aperta una fase di ripensamento complessivo, che ha conferito alle società di credito all'esportazione un ruolo di primo piano nel reperire e strutturare finanziamenti per progetti caratterizzati da un elevato grado di complessità. Prima della crisi, banche e istituti finanziari erano

pressoché l'unica fonte di finanziamento, mentre il coinvolgimento di società come SACE avveniva generalmente nelle fasi finali della strutturazione finanziaria ed era limitato a operazioni dal profilo di rischio particolarmente elevato.

Oggi il quadro è profondamente mutato, per effetto dei nuovi requisiti patrimoniali stabiliti dagli accordi di Basilea III, con soglie di capitale proporzionali rispetto al rischio assunto, del peggioramento delle condizioni del contesto economico-finanziario e dell'instabilità geopolitica in regioni chiave come il Medio Oriente e Nord Africa, area tipicamente interessata da molti progetti nel settore oil & gas.

A testimonianza di questa inversione di tendenza, nel periodo compreso tra il 2006 e il 2014 il valore complessivo dei grandi progetti finanziati con il supporto di SACE è triplicato, raggiungendo la soglia dei 6 miliardi di euro nell'ultimo anno. Operazioni che hanno consentito ai grandi gruppi industriali italiani, e all'ampio indotto di Pmi sub-fornitrici, di aggiudicarsi importanti commesse in aree geografiche ad alto potenziale.

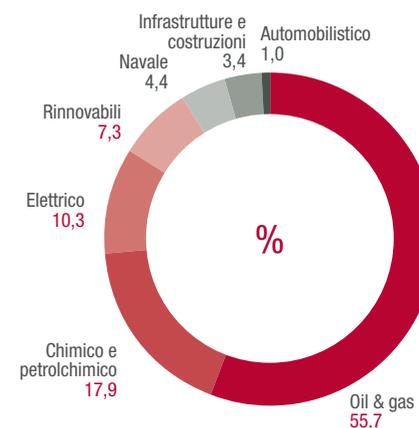
Questo trend continuerà a rafforzarsi anche in una prospettiva di medio termine, alla luce della persistente volatilità economico-finanziaria, delle prospettive incerte di molti mercati strategici e del ribasso del prezzo del petrolio, sceso al di sotto della soglia di sicurezza minima richiesta dai grandi progetti di estrazione.

SACE ha costruito e rafforzato negli anni il proprio *know how* in quest'ambito di operatività, affermando il suo ruolo di interlocutore privilegiato sul tavolo delle trattative. Le operazioni di *project finance* sono seguite da un team di professionisti con competenze specifici

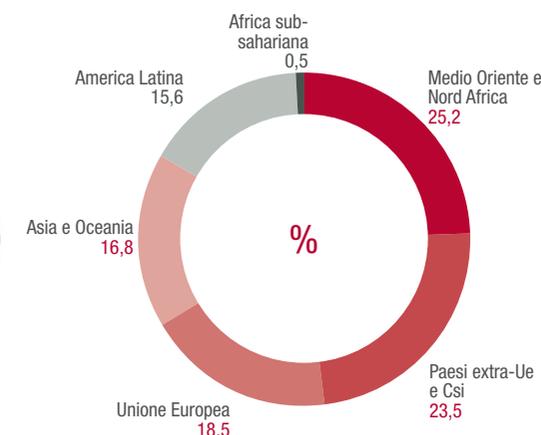
che nei settori tipici in cui viene impiegata questa forma di finanziamento. Ciò assicura una partecipazione attiva sin dalle prime fasi del processo di analisi della struttura finanziaria e commerciale del progetto e un efficiente e tempestivo supporto delle parti coinvolte. SACE svolge, inoltre, una valutazione degli impatti ambientali delle operazioni garantite, aderendo alle linee guida delle Raccomandazioni Ocse.

Sono quarantacinque i progetti che SACE ha in portafoglio al 31 dicembre 2014, di cui venti localizzati in Italia e principalmente riferiti alle energie rinnovabili, settore che ha beneficiato di una spinta tra il 2007 e il 2012 grazie alla politica di incentivi promossa dal Governo italiano. Dal punto di vista dei volumi, i settori maggiormente interessati dall'intervento di SACE sono l'oil & gas (55,7%), il chimico e petrolchimico (17,9%) e l'elettrico (10,3%). Il Medio Oriente e il Nord Africa (25,2%) sono le aree geografiche in cui sono concentrati i progetti sostenuti da SACE, seguiti dai Paesi extra-Ue e Csi (23,5%) e dall'Unione Europea (18,5%).

ESPOSIZIONE DI SACE PER OPERAZIONI DI PROJECT FINANCE PER SETTORE INDUSTRIALE AL 31.12.2014



ESPOSIZIONE DI SACE PER OPERAZIONI DI PROJECT FINANCE PER AREA GEOGRAFICA AL 31.12.2014



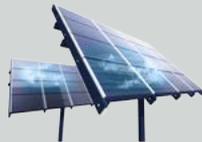
CON IL MADE IN ITALY ANCHE NEI GRANDI *progetti internazionali*



Messico SUKHOI-SUPERJET

SACE ha garantito un finanziamento di oltre 200 milioni di euro in favore dell'aerolinea messicana Interjet per l'acquisto di 11 velivoli Sukhoi-Superjet 100.

Italia ANDROMEDA



SACE ha garantito un finanziamento di 97,6 milioni di euro in favore di Andromeda PV, destinato alla realizzazione di 2 impianti fotovoltaici, per complessivi 51,3 MW, a Montalto di Castro.



Mar Baltico NORD STREAM

SACE ha garantito complessivamente 1 miliardo di euro di finanziamenti nell'ambito del progetto Nord Stream, il gasdotto sottomarino che attraversa il Mar Baltico collegando la Russia alla Germania.

Bulgaria LUKOIL



SACE ha garantito un finanziamento di 420 milioni di euro in favore della società petrolifera russa Lukoil, per l'ammodernamento e l'ampliamento della raffineria di Burgas in Bulgaria. I lavori, affidati a Technip, prevedono la costruzione di un impianto di *hydrocracking*.

Qatar RAS GIRTAS



SACE ha garantito un finanziamento di 300 milioni di dollari in favore della *project company* Ras Girtas, per la realizzazione di una centrale termoelettrica con capacità di produzione di 2.730 MW e un impianto di desalinizzazione nella zona industriale di Ras Laffan in Qatar.



Papua Nuova Guinea PNG LNG

SACE ha garantito un finanziamento di 900 milioni di dollari per le commesse assegnate a imprese italiane, tra cui Saipem e Nuovo Pignone, nell'ambito del progetto PNG LNG per la realizzazione in Papua Nuova Guinea di un impianto di liquefazione di gas naturale.



Mondo CANTIERISTICA NAVALE

SACE ha garantito 1,6 miliardi di euro di finanziamenti a sostegno del comparto cantieristico italiano, per la costruzione o l'ammodernamento di 8 navi da crociera commissionate da armatori internazionali.

Colombia REFICAR



SACE ha garantito un finanziamento di 210 milioni di dollari per l'ammodernamento e l'espansione di una raffineria in favore di Reficar a Cartagena. Il progetto, del valore complessivo di 5 miliardi di dollari, vedrà coinvolte varie imprese italiane per contratti di fornitura di beni e servizi.

Perù CERRO DEL ÁGUILA



SACE ha garantito un finanziamento di 65 milioni di dollari destinato alla costruzione della centrale idroelettrica di Cerro del Águila in Perù. Il progetto, aggiudicato ad Astaldi in *joint venture* con la società peruviana Graña Y Montero, prevede la costruzione di una diga e opere civili connesse, tra cui una centrale in caverna da 510 MW.



Turchia STAR

SACE ha garantito un finanziamento di 600 milioni di dollari destinato alla realizzazione del progetto STAR (Socar Turkey Aegean Refinery), relativo alla costruzione di una raffineria *greenfield* nei pressi di Izmir, in cui sono coinvolte numerose imprese italiane, tra cui Saipem.

Oman ORPIC

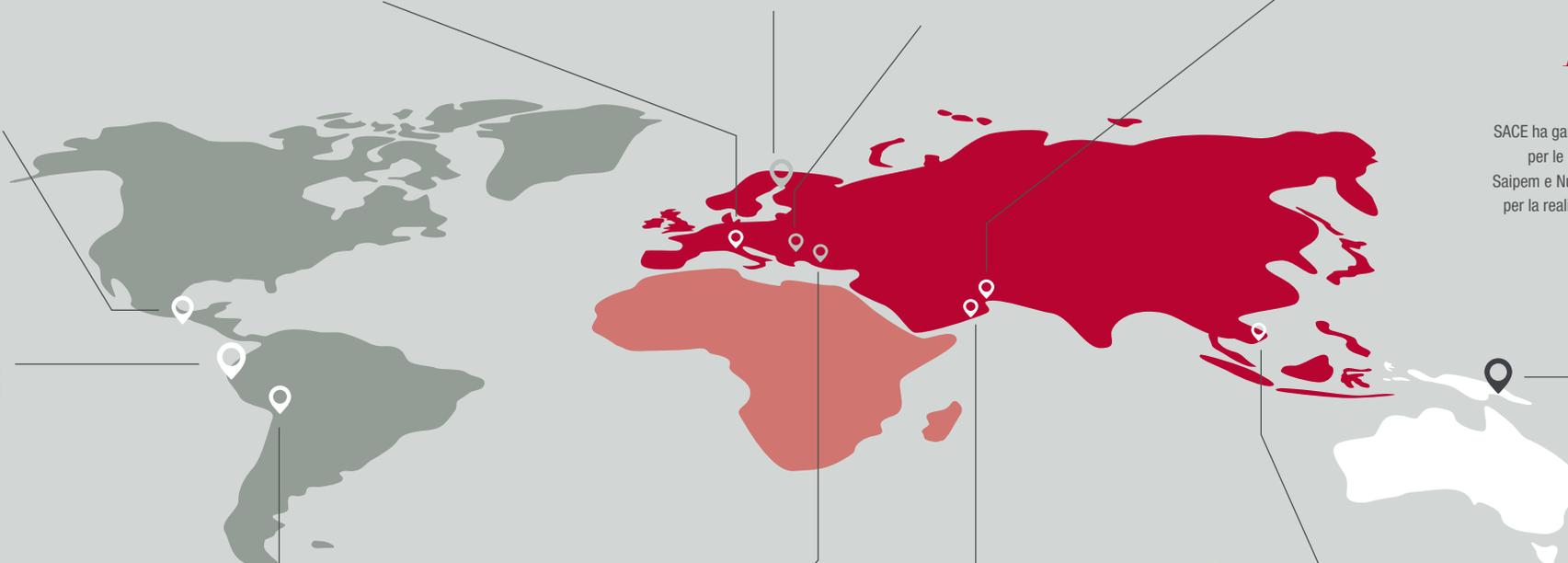


SACE ha garantito un finanziamento di 100 milioni di dollari in favore di ORPIC, società controllata dal Governo dell'Oman e attiva nella raffinazione del greggio e nel settore petrolchimico, destinato a contratti di fornitura da parte di aziende italiane per la realizzazione di un progetto di ammodernamento ed espansione della raffineria di Sohar.

Vietnam NSRP



SACE ha garantito un finanziamento di 200 milioni di dollari alla *joint venture* Nghi Son Refinery and Petrochemical Limited Liability Company (NSRP), per la realizzazione di una raffineria e un complesso petrolchimico *greenfield*, a 200 KM a sud di Hanoi. L'operazione vede coinvolte oltre 20 Pmi italiane.



dare slancio agli investimenti

NUOVI STRUMENTI PER FINANZIARE INNOVAZIONE E SVILUPPO

Far ripartire gli investimenti è un elemento cardine per rilanciare l'economia. SACE sostiene le aziende italiane, soprattutto le Pmi, nel reperire, sia attraverso il canale bancario, sia attraverso il mercato dei capitali, i finanziamenti necessari per investire e crescere.

Gli investimenti delle imprese sono tra i più chiari indicatori della salute di un'economia e della fiducia degli operatori, ma proprio questi hanno inevitabilmente subito i contraccolpi della congiuntura avversa degli ultimi anni. Farli ripartire è un presupposto indispensabile per rilanciare la crescita, sia in Europa, sia in Italia.

CHANTECLER

1
milione di euro

SACE ha garantito un finanziamento da 1 milione di euro per favorire l'internazionalizzazione della Pmi campana Chantecler, specializzata nella creazione di alta gioielleria.

L'operazione è destinata all'apertura di negozi monomarca in Paesi ad alto potenziale per il mercato del lusso, come Hong Kong, Malesia e Singapore.



Daria PERRELLA

SACE

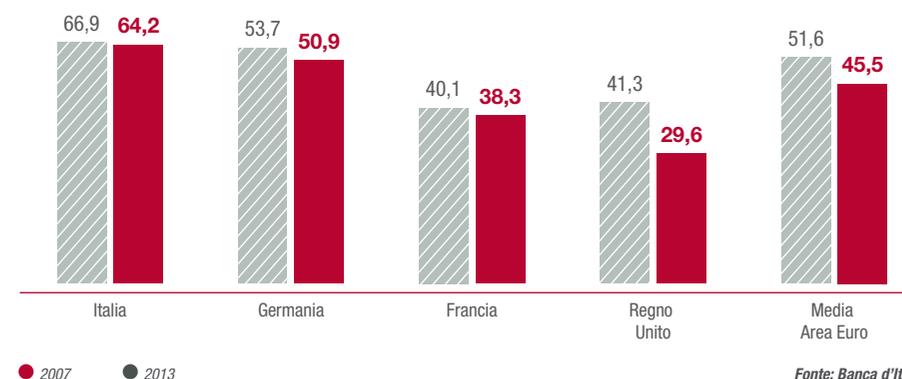
Nel nostro Paese la contrazione della produzione manifatturiera ha intaccato la capacità di spesa delle aziende, traducendosi in una diminuzione del 31,6% degli investimenti nel periodo 2007-2013: un dato che riflette la progressiva recessione del contesto economico, caratterizzato da un'inflazione lontana dal livello di equilibrio – scesa a fine 2014 in territorio negativo (-0,1%) – e da una persistente stretta creditizia, con un calo, dal 2009, di 53 miliardi di euro dei finanziamenti bancari alle imprese.

Il ricorso della Banca Centrale Europea al *Quantitative Easing* rappresenta una straordinaria opportunità per dare nuovo slancio al mercato del credito e fermare la deflazione. Potrebbe, tuttavia, non garantire automaticamente un aumento proporzionale dei finanziamenti bancari disponibili.

La contrazione del credito ha, infatti, innescato un circolo vizioso, alimentato sia da una domanda di finanziamenti debole da parte delle imprese, poco propense a investire, sia da un'offerta di credito a condizioni particolarmente stringenti da parte degli istituti bancari, specialmente per le imprese di dimensioni piccole e medie. A fine 2014 il tasso di interesse sui nuovi finanziamenti bancari alle imprese era superiore di 65 punti base alla media dell'area euro, creando un elemento di svantaggio competitivo per le aziende italiane nell'arena internazionale.

Il quadro risente inoltre della scarsa diversificazione delle fonti di approvvigionamento finanziario delle imprese italiane. Il debito bancario ne rappresenta ancora il 50% (per le Pmi la quota arriva all'80%): un dato superiore e stazionario rispetto a quello medio europeo, sceso dal 2007 a oggi dal 52 al 45%.

PESO DEL DEBITO BANCARIO SU INDEBITAMENTO FINANZIARIO DELLE IMPRESE (%)



Le grandi imprese hanno in parte compensato le difficoltà dovute al *credit crunch* attraverso un ricorso diretto al mercato dei capitali: a partire dal 2009 i collocamenti sono stati in media pari a 32 miliardi di euro l'anno, circa 9 miliardi in più rispetto al periodo

2002-2007 e nel 2014 le emissioni nette di obbligazioni sono state positive per 4,6 miliardi di euro.

Anche le Pmi – le più penalizzate dalla stretta creditizia – si trovano ad affrontare la sfida di rivedere la

35

SACE

propria strategia di approvvigionamento finanziario. Questo segmento è tuttavia meno appetibile per gli investitori di quanto potrebbe diventare. La sfida è creare un *asset class* in grado di offrire remunerazioni adeguate al rischio percepito.

Sforzi importanti sono stati fatti sia per le aziende di medie dimensioni (con l'Aim – Alternative Investment Market – o il progetto Elite di Borsa Italiana, di cui anche SACE è partner), sia per le più piccole (con i bond di distretto e le reti di impresa). Un'opportunità cruciale per lo sviluppo di nuove fonti di *funding* restano i mini-bond, introdotti dal decreto Sviluppo Italia.

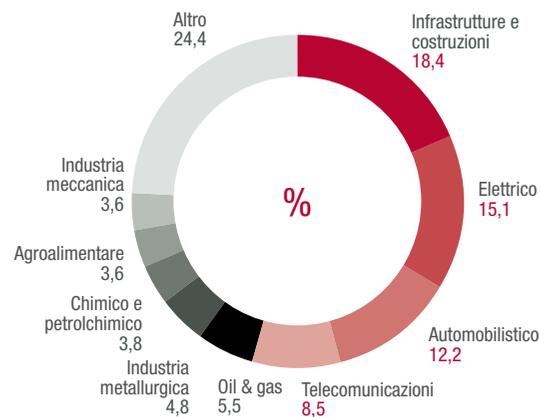
Prende il via con questo intento Fondo Sviluppo Export, il fondo di credito nato su iniziativa di SACE e gestito da Amundi Sgr, dedicato alle piccole e medie imprese esportatrici italiane. Attraverso l'emissione di titoli obbligazionari, garantiti da SACE e sottoscritti dal Fondo, l'azienda ottiene le risorse finanziarie per investire nei propri progetti di crescita all'estero.

L'iniziativa rafforza l'impegno di SACE nel facilitare l'accesso al credito alle imprese italiane, in particolare alle Pmi. Oltre a garantire emissioni obbligazionarie, SACE può, infatti, garantire finanziamenti a sostegno del capitale circolante o fondi destinati a un ampio spettro di attività d'internazionalizzazione: da investimenti diretti all'estero – come acquisizioni, fusioni o *joint venture* – a investimenti in Italia in ricerca e sviluppo, da spese per acquisto o rinnovo di macchinari e impianti, ad attività di comunicazione e marketing.

Nel 2014 SACE ha garantito finanziamenti per 1,8 miliardi di euro principalmente nel settore infrastrutture e costruzioni (18,4%), elettrico (15,1%) e automobilistico (12,2%).

Prosegue la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (Bei), a sostegno delle imprese italiane che investono in infrastrutture, approvvigionamento energetico, sostenibilità ambientale e ricerca e sviluppo. Nel 2014, la garanzia di SACE ha consentito a Bei di concedere finanziamenti a sostegno di aziende italiane per un importo complessivo pari a 850 milioni di euro.

NUOVE GARANZIE PER ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PER SETTORE (2014)



SPARCO

3

milioni di euro



Mondo

SACE ha garantito un finanziamento da 3 milioni di euro per sostenere la crescita sui mercati internazionali dell'azienda torinese Sparco. La linea di credito sosterrà gli investimenti necessari alla realizzazione di componenti auto in carbonio e il potenziamento della nuova gamma di prodotti del settore motorsport, rafforzando il ruolo di Sparco come leader internazionale nel settore.

la ricerca della liquidità

SOLUZIONI PER GESTIRE L'INCERTEZZA NEI PAGAMENTI

I ritardi nei pagamenti, insieme alla persistente stretta creditizia, hanno reso particolarmente difficile la gestione di cassa delle imprese. Le soluzioni offerte da SACE consentono alle aziende di pianificare i flussi e generare liquidità attraverso lo smobilizzo dei crediti vantati verso controparti italiane ed estere, sia private sia pubbliche.

Le condizioni di mercato nel 2014 hanno confermato, in Italia, una congiuntura problematica e una situazione dei pagamenti per le imprese ancora difficile. I temi aperti riguardano in particolare la liquidità e sono connessi ai livelli di capitalizzazione delle banche e al rischio di controparte. Insieme alle criticità legate al settore creditizio, le imprese stesse hanno dovuto operare una selezione più stringente dei partner e dei fornitori strategici rispetto al passato. Dal 2008 a oggi il numero di aziende fallite, ossia non in grado di onorare i propri debiti, supera le ottantaduemila unità. Le imprese attive, al contempo, accordano scadenze più brevi per il pagamento, ottenendo mediamente anticipi meno consistenti dalle banche sugli stessi crediti.

CATTLEYA

700
mila euro



SACE Fct ha permesso alla casa cinematografica romana Cattleya di monetizzare oltre 700 mila euro di crediti vantati nei confronti della Regione Lazio con un'operazione di factoring pro soluto.

La carenza di liquidità che ne consegue e un'insufficiente pianificazione dei flussi di cassa provocano difficoltà spesso insormontabili nel fronteggiare dinamiche esterne e, quindi, non controllabili dalla singola impresa.

Le Pmi risentono di debolezze storiche legate alla loro struttura finanziaria, caratterizzata da capitalizzazione contenuta, forte dipendenza dal credito bancario e bassa capacità di far ricorso al mercato. Su questa struttura pesa la debolezza del sistema industriale nel sostenere organicamente la creazione di valore, abbinando alla qualità delle lavorazioni e dei prodotti Made in Italy strumenti finanziari più evoluti e resistenti alle turbolenze del ciclo economico.

Criticità che accomunano diverse tipologie di impresa: dalle Pmi – che forniscono quasi esclusivamente la realtà leader del proprio territorio di riferimento e che non riescono a reperire nelle proprie banche di fiducia la liquidità necessaria a fronteggiare le esigenze di breve termine – fino alle aziende medio-grandi che vogliono investire nella propria filiera o nella ricerca per conquistare quote di mercato in Italia e all'estero.

I rapporti commerciali tra queste diverse realtà sono tuttora fragili e monodirezionali. Il fornitore è sottoposto al potere negoziale del principale cliente, che talvolta non è messo in condizione di conoscerne il reale stato di salute. Proprio l'attenzione dei partner più rilevanti nei confronti dei propri fornitori strategici ha consentito, altrove più che in Italia, di strutturare delle *supply chain* (catene di approvvigionamento) di dimensioni internazionali e fornire anche alle piccole realtà la possibilità di affacciarsi con gradualità e maggiore robustezza finanziaria sul palcoscenico globale.

I fornitori della Pubblica Amministrazione (PA) hanno invece visto concludersi nel 2014 l'iter legislativo che

adeguava formalmente i termini di pagamento degli enti pubblici agli standard europei. Per ovviare ai problemi di liquidità causati dai ritardi della PA, nell'ultimo biennio sono stati regolati pagamenti per 32,5 miliardi di euro. Questo clima ha incoraggiato diversi istituti di credito a riprendere a finanziare i fornitori della PA a tassi più convenienti.

In questo contesto, con il costo del denaro ai minimi dall'introduzione della moneta unica, l'opportunità di neutralizzare i rischi legati alla certezza dei pagamenti e alle tempistiche di entrata e uscita del denaro, soprattutto nel breve termine, diventa particolarmente vantaggioso.

Le soluzioni offerte da SACE, tramite la società-prodotto SACE Fct, consentono di pianificare i flussi e generare immediatamente liquidità attraverso la cessione pro solvendo o pro soluto dei crediti vantati verso controparti italiane ed estere, private o pubbliche. Accanto all'attività di factoring tradizionale, SACE propone alle imprese due strumenti innovativi per migliorare la loro liquidità:

- il *trade finance*, che unisce i vantaggi dell'assicurazione del credito a quelli tipici del factoring, permettendo agli esportatori di incassare subito i crediti concessi alle controparti estere
- il *reverse factoring*, dedicato alla grande industria italiana e ai suoi fornitori, per sostenere la filiera produttiva ottimizzando i flussi di pagamento e beneficiando al contempo di una dilazione ulteriore rispetto ai termini contrattualmente stabiliti.

Nel 2014 SACE Fct ha smobilizzato crediti per circa 2,7 miliardi di euro per un totale di 3.355 debitori (+6% rispetto al 2013). L'attività è in crescita e conferma l'interesse delle aziende italiane verso il factoring.

nel segno di Expo 2015

AGROALIMENTARE: LE SFIDE DI UN SETTORE AD ALTO POTENZIALE

Puntando di più sui mercati esteri, le eccellenze italiane dell'*agrifood* potrebbero raggiungere i 50 miliardi di euro di export nel 2020. SACE accompagna le imprese agroalimentari verso quest'obiettivo, assicurandone le vendite, migliorandone la gestione dei flussi di cassa e aumentandone la competitività nei Paesi a maggior potenziale.

Il settore agroalimentare sta guadagnando un nuovo protagonismo nell'economia italiana, grazie a una strutturale capacità di resistenza e a un interessante potenziale di crescita all'estero, ancora in parte inespresso. Negli anni in cui la congiuntura economica è stata particolarmente critica, tra il 2007 e il 2014, questo comparto ha perso solo il 3% della sua produzione, contro il 24% per il manifatturiero nel suo complesso; ha incrementato l'export di quasi il 50%, rispetto al 9% registrato dal comparto manifatturiero; e ha dimostrato una buona tenuta anche nei livelli occupazionali.

MISCELA D'ORO

240
mila euro



SACE ha assicurato Miscela d'Oro dai rischi politici e commerciali relativi a forniture di caffè torrefatto, per un importo complessivo di oltre 240 mila euro. Grazie alla Polizza Basic Online, la Pmi siciliana ha potuto esportare in sicurezza i propri prodotti in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi.

Con 34,3 miliardi di euro di export e una crescita del 2,4%, nel 2014 la performance estera del settore agroalimentare italiano è stata positiva e lo è stata ancora di più, estendendo l'osservazione al quadriennio 2010-2013: in questo periodo l'export dell'*agrifood* ha riportato risultati particolarmente soddisfacenti sia sui mercati extra-europei avanzati (+8,1%), sia sui mercati emergenti (+15,1%), questi ultimi caratterizzati da un maggiore potenziale di sviluppo della domanda. Nei mercati emergenti europei, invece, il comparto è cresciuto a un tasso inferiore rispetto a quello dei *competitor* diretti dell'Italia, quali Spagna (+15,1%) e Francia (+14,4%).

Far crescere le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari richiede uno sforzo strategico ben calibrato, orientando lo sforzo verso pochi segmenti significativi in grado di coniugare qualità italiana con economie di scala e standard internazionali. Per l'export agroalimentare italiano un importante contributo potrà venire dai primi dieci comparti: pasta (con una quota di mercato del 37,5%, l'Italia ne è indiscusso leader mondiale); olio d'oliva (25%); vini (19%); carni; cacao; preparazioni di ortaggi, legumi, frutta; formaggi e latticini; mele e pere fresche; caffè; salsicce e salumi.

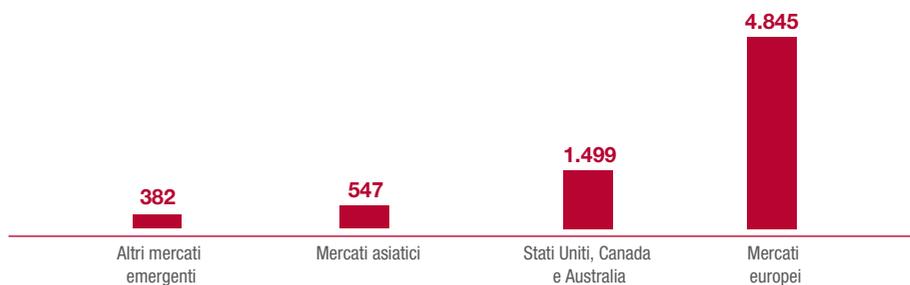
Se il sistema Paese si concentrasse su questi dieci comparti, intensificando la penetrazione nelle geografie più promettenti per ciascuna categoria merce-

ologica (ovvero con import in forte crescita), entro il 2018 sarebbe possibile incrementare l'attuale export agroalimentare di oltre 7 miliardi di euro. Dati questi presupposti, portare l'export agroalimentare italiano a 50 miliardi entro il 2020, come sostenuto dal Ministero delle Politiche Agricole, appare un obiettivo raggiungibile.

I migliori risultati dovrebbero provenire dai mercati maturi: sia dall'Europa, in cui vigono regole e normative comuni e armonizzate, e l'export potrebbe mettere a segno 4,8 miliardi di euro di crescita, sia da Stati Uniti, Canada e Australia, che potrebbero assorbire circa 1,5 miliardi di esportazioni aggiuntive. Germania e Gran Bretagna farebbero da traino alle opportunità di crescita in Europa, contribuendo da sole a circa 2,8 miliardi di euro di export addizionale. Importanti margini sono offerti anche da mercati relativamente nuovi per le vendite di prodotti agroalimentari italiani: primi tra tutti quelli asiatici, con un potenziale di esportazioni extra di 547 milioni di euro. Tra questi spiccano Hong Kong, Cina, Corea del Sud e Singapore.

In un'ottica di diversificazione e su un orizzonte di medio termine, è importante considerare il potenziale ancora inespresso anche da altre aree geo-economiche, dove diversi mercati emergenti stanno sviluppando un crescente interesse per l'*agrifood* italiano: Arabia Saudita, Brasile, Egitto, Messico, Algeria.

POTENZIALE DI NUOVO EXPORT PER IL COMPARTO AGROALIMENTARE 2014-2018 (€ MLN)

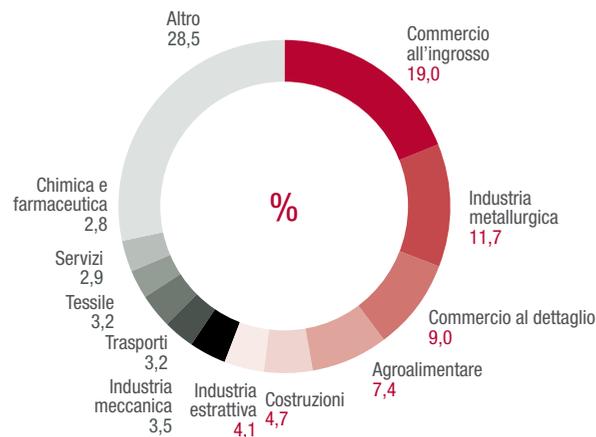


Fonte: elaborazioni SACE su dati UN Comtrade

La ricerca delle opportunità nelle destinazioni fin qui evidenziate richiede uno sforzo strategico importante e la necessità di dotarsi degli strumenti giusti. Alla qualità dei prodotti del Made in Italy, si deve aggiungere anche un pacchetto commerciale competitivo, in grado di offrire ai clienti modalità e dilazioni di pagamento vantaggiose. Un'opzione resa possibile dall'ampia gamma di soluzioni di assicurazione del credito, offerta da SACE attraverso la società-prodotto SACE BT, che consente alle imprese di proteggere dal rischio di mancato pagamento singole transazioni commerciali o l'intero fatturato realizzato in Italia e all'estero. E grazie al nuovo servizio di Trade Finance, l'impresa può inoltre ottenere liquidità attraverso lo sconto pro soluto dei crediti assicurati. Nel 2014 oltre 1.200 aziende hanno scelto di proteggere le proprie vendite con le coperture offerte da SACE BT, assicurando più di 11 miliardi di euro di crediti.

Il settore agroalimentare rappresenta il 7,4% dei volumi assicurati, preceduto dal commercio all'ingrosso (19%), dall'industria metallurgica (11,7%) e dal commercio al dettaglio (9%). In significativo aumento i crediti assicurati all'estero, che rappresentano il 37% del portafoglio.

VOLUMI ASSICURATI DA SACE BT PER SETTORE MERCEOLOGICO (2014)



ZACCAGNINI

1,5
milioni di euro



Brasile, Canada e Sud-est asiatico

SACE ha garantito un finanziamento di 1,5 milioni di euro in favore dell'azienda agricola abruzzese Zaccagnini, specializzata nella produzione di uva e vini di qualità, finalizzato a consolidarne il posizionamento in Brasile, Canada e nel Sud-est asiatico.

partire con le giuste garanzie

PER LE COSTRUZIONI LA CRESCITA È OLTRECONFINE

Mentre risentono fortemente della congiuntura all'interno dei confini nazionali, le imprese italiane di costruzioni trovano le migliori opportunità nei mercati esteri che investono in infrastrutture e urbanizzazione. SACE le supporta nell'affrontare queste sfide con un'offerta completa di cauzioni e soluzioni assicurative.

L'andamento del settore italiano delle costruzioni – e delle oltre 600 mila realtà che lo compongono – è stato contraddistinto negli ultimi anni da una crescente polarizzazione. A fronte di un calo molto pronunciato sul mercato domestico, il comparto ha realizzato risultati molto positivi all'estero, da dove continueranno a provenire le migliori opportunità di sviluppo e diversificazione anche nel medio/lungo termine; mentre le grandi imprese del settore risultano ben posizionate in diversi mercati esteri, le Pmi scontano ancora difficoltà nello sviluppare una proiezione internazionale.

SICILSALDO

6

milioni di dollari

SACE ha garantito un *advance payment bond* e un *performance bond* nell'interesse di Sicilsaldo, permettendo all'impresa siciliana di realizzare lavori connessi a un metanodotto in Messico, per un valore complessivo di 6 milioni di dollari.

Fabrizio FERRARI

44



In Italia la stretta creditizia e i tagli alla spesa pubblica hanno comportato una dinamica negativa della domanda e una forte contrazione degli investimenti reali che, solo nel 2014, sono diminuiti del 3,5%. La tendenza ha riguardato pressoché tutti i comparti, con una flessione a due cifre per le nuove abitazioni, spiegata in parte dal calo dei permessi e delle concessioni, e del 4,3% per le costruzioni non residenziali, legata principalmente alle difficoltà di accesso al credito. Anche il segmento delle infrastrutture ha risentito del quadro della finanza pubblica. Tra il 2007 e il 2013 le imprese di costruzioni non residenziali hanno assistito a una riduzione nell'erogazione dei mutui del 73%; il trend ha mostrato una prima lieve inversione nel 2014 (+6,7% rispetto all'anno precedente).

L'unico comparto che ha registrato un andamento positivo della domanda (+1,5%) è stato quello della riqualificazione del patrimonio abitativo, che rappresenta il 34% del valore degli investimenti in costruzioni, comparto sostenuto dalla proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico. Ad attenuare le difficoltà del settore hanno contribuito la Direttiva Europea e le misure varate per accelerare i pagamenti dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione, i cui ritardi continuano a incidere sul fenomeno dei fallimenti, pari a circa 3.500 unità nel 2014 (+12,1%).

Un quadro ben diverso è quello che emerge oltreoconfine. Nei mercati esteri l'attività delle imprese italiane di costruzioni continua a crescere a ritmi sostenuti, intercettando le opportunità offerte dallo sviluppo urbanistico e infrastrutturale intrapreso dai principali Paesi emergenti.

Nonostante la crisi economica e quella dei debiti sovrani, l'instabilità in Nord Africa e il rallentamento dei Bric, il fatturato estero è aumentato per il nono anno consecutivo, registrando un tasso dell'8,6% nel 2013. Dal 2004 il

valore è passato da circa 3 miliardi a 9,5 miliardi di euro. Nel solo 2013 le imprese italiane hanno acquisito commesse all'estero per 17 miliardi di euro, grazie anche alla loro capacità di diversificare il business.

Alla costruzione di infrastrutture si sono affiancate, negli anni, operazioni di sviluppo immobiliare – nel settore abitativo, non residenziale e ricettivo – e di complessi interventi nel campo ambientale. All'attività realizzativa è, sempre più spesso, associata quella gestionale, con importanti contratti di concessione, specie in settori strategici come quello delle autostrade, della sanità, della generazione e distribuzione dell'energia o dell'acqua.

In un contesto caratterizzato da elevata complessità operativa, le aziende di costruzioni devono essere pronte a competere al meglio per cogliere ogni nuova opportunità di crescita. Presentarsi ai committenti con le giuste garanzie è un fattore cruciale per poter partecipare a gare di appalto o aggiudicarsi contratti e commesse in Italia e all'estero. SACE e la sua società-prodotto SACE BT affiancano le aziende attraverso l'emissione, diretta o in collaborazione con il sistema bancario o assicurativo, di garanzie contrattuali e fidejussioni per obblighi di legge. L'offerta di SACE BT, inoltre, comprende anche i prodotti tipici del settore in grado di proteggere le aziende dai rischi connessi alla costruzione di impianti e alla realizzazione di opere civili sia in Italia sia all'estero.

Complessivamente sono oltre 18 mila le aziende che hanno scelto le cauzioni e i prodotti di assicurazione dei rischi della costruzione di SACE, trovando supporto in tutte le fasi della commessa: dalla partecipazione a una gara all'assicurazione successiva alla consegna dell'opera. Nel 2014 SACE ha emesso più di 25 mila cauzioni e prodotti a protezione dei rischi della costruzione, per un totale di 2,6 miliardi di euro garantiti e massimali per 5,7 miliardi di euro.

45

SACE



STRATEGIA E RISULTATI

ATR

375
milioni di dollari

SACE ha garantito una linea di credito in favore della compagnia aerea indonesiana Lion Air, per permettere l'acquisto di quindici velivoli ATR 72-600, del valore complessivo di 375 milioni di dollari. Grazie a quest'operazione, ATR rafforza la sua posizione di leader mondiale nel settore dei velivoli turboelica da 50 a 70 posti. ATR è una *joint venture* tra Alenia Aermacchi ed EADS.

andamento della gestione

STRATEGIA

Nel 2014 la crescita mondiale ha continuato a risentire della debolezza degli investimenti e di performance produttive inferiori rispetto alle previsioni. Alcune criticità congiunturali emerse nel biennio precedente – come il limitato accesso al credito da parte delle imprese, in particolare delle Pmi – sono proseguite, facendo registrare solo nell'ultimo trimestre i primi segnali di miglioramento. Per l'Italia il 2014 è stato ancora un anno di recessione. L'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti, sia in costruzioni sia in beni strumentali, solo in parte compensato dal rialzo dei consumi delle famiglie. Le tensioni geopolitiche e le sanzioni verso la Russia hanno inoltre influenzato direttamente e indirettamente i volumi dell'export.

In tale contesto macroeconomico, SACE ha sostenuto l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nel rispetto di un'attenta politica di assunzione e gestione dei rischi. Le strategie messe in atto nel 2014 hanno visto una maggiore focalizzazione sulla clientela e la finalizzazione di una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha consentito a SACE di incrementare l'operatività su controparti, settori e Paesi per i quali aveva raggiunto un elevato rischio di concentrazione.

L'offerta di prodotti è stata ulteriormente arricchita dal Fondo Sviluppo Export, un canale di finanziamento alternativo per i progetti di sviluppo all'estero delle Pmi, dalla piena operatività nel Trade Finance e dalla costituzione di funzioni e programmi di *Advisory*. Allo scopo di porre il cliente sempre più al centro della propria attività e di soddisfarne le esigenze lungo tutta la catena del valore, SACE ha inoltre intensificato e valorizzato le sinergie con le società-prodotto.

Per il 2015, le attese per l'Italia sono di un'evoluzione positiva del Pil e dell'occupazione con un graduale rafforzamento della ripresa globale, trainata dalle economie che hanno reagito meglio alla crisi, come Stati Uniti, Regno Unito e Germania. SACE punta a un ulteriore ampliamento dei clienti serviti, grazie all'apertura di nuove sedi in Italia e all'estero, alla valorizzazione delle competenze in termini di conoscenza e valutazione del rischio paese, ad azioni di marketing mirate e alla partecipazione a Expo Milano 2015 in qualità di *Official Partner for Italy's International Growth*.

Per ciò che concerne le società-prodotto, SACE BT, attiva nell'assicurazione del credito, nelle cauzioni e nella protezione dei rischi della costruzione, ha registrato un risultato di fine 2014 positivo, finalizzando gli interventi di revisione del portafoglio rischi e del portafoglio clienti del ramo credito iniziati nel 2012. Per l'anno in corso si prevede il mantenimento della *top line* in linea con l'anno precedente, nel rispetto delle politiche assuntive prudenziali.

SACE SRV, attiva nella gestione del patrimonio informativo strumentale alla valutazione del rischio controparte e nelle attività di recupero e ristrutturazione dei crediti, ha completato il processo di ottimizzazione dei flussi informativi e di efficientamento dell'operatività, conseguendo risultati economici e di performance superiori alle aspettative. Nel corso dei prossimi mesi SACE SRV proseguirà il percorso di ulteriore razionalizzazione delle attività a supporto delle altre società e valorizzazione delle sinergie commerciali e di gestione del rischio.

SACE Fct, società di factoring, ha chiuso il 2014 in linea con gli obiettivi di Piano Industriale, nonostante le influenze sul mercato dei provvedimenti legislativi

in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione e una maggiore competitività di prezzo che ha portato a una compressione dei margini. La società proseguirà nel 2015 la propria crescita, indirizzando offerta e rete commerciale verso il segmento *corporate* a fronte di una progressiva riduzione delle attività nel settore della Pubblica Amministrazione.

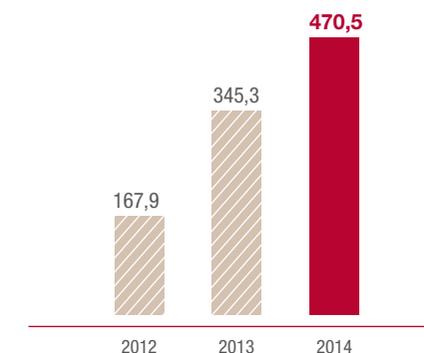
RISULTATI DI ESERCIZIO

A livello consolidato, SACE ha registrato nel 2014 un utile netto di 470,5 milioni di euro, in aumento del 36,3% rispetto ai 345,3 milioni di euro del 2013. L'utile a livello individuale si è invece attestato a 383,1 milioni di euro, in crescita del 38%.

SACE BT ha chiuso l'esercizio in utile per 964 mila euro, in miglioramento rispetto al risultato del 2013, negativo per 3,9 milioni di euro. Il risultato consolida il contributo positivo di SACE SRV, che ha registrato un utile netto di 400 mila euro.

SACE Fct ha chiuso il suo quinto anno di esercizio con un utile di 15,8 milioni di euro, in aumento del 4,4% rispetto al 2013.

UTILE NETTO CONSOLIDATO (€ milioni)



Irene CAPRICCIOLI



FATTURATO

A livello complessivo, i ricavi sono generati per il 91,7% da attività assicurative e per il rimanente 8,3% da attività di factoring.

I premi lordi consolidati ammontano a 390,4 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-2,1%). Di questi, 352,7 milioni di euro provengono da lavoro diretto e 37,7 milioni di euro da lavoro indiretto (riassicurazione attiva).

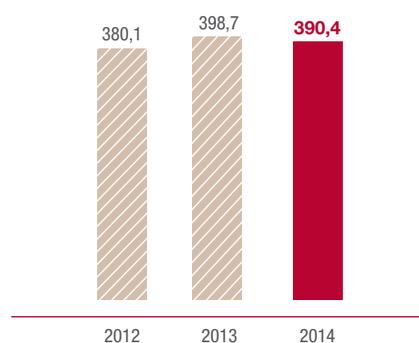
Le attività a sostegno di export e internazionalizzazione hanno generato 312,6 milioni di euro di premi lordi, sostanzialmente stabili rispetto al 2013.

Le attività gestite dalla società-prodotto SACE BT hanno generato 79 milioni di euro di premi lordi, in diminuzione rispetto agli 83,9 milioni del 2013, coerentemen-

te all'adozione di politiche prudenziali di assunzione e gestione dei rischi. Il ramo Credito ha contribuito maggiormente alla formazione dei premi, con 34,8 milioni di euro raccolti, a cui si aggiungono i premi del ramo Cauzioni, pari a 31,3 milioni e del ramo Altri Danni ai Beni, pari a 11,7 milioni di euro. I restanti 1,2 milioni sono relativi ai rami elementari, parte marginale del business di SACE BT.

Le attività di factoring gestite da SACE Fct hanno registrato un margine d'intermediazione pari a 35,2 milioni di euro, in lieve flessione rispetto ai 35,6 dell'esercizio precedente. Tale importo è costituito per il 70% dal margine di interesse e per il restante 30% da commissioni nette.

PREMI LORDI CONSOLIDATI (€ milioni)



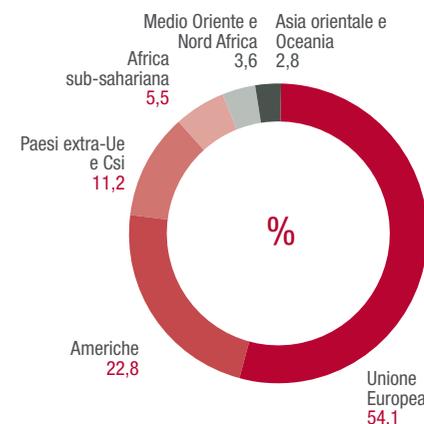
VOLUMI

Le nuove garanzie deliberate da SACE ammontano a 10,9 miliardi di euro, in aumento del 25,7% rispetto ai valori registrati nel 2013. I nuovi impegni si riferiscono principalmente all'Unione Europea (54,1%), alle Americhe (22,8%) e ai Paesi dell'area extra-Ue e della Comunità degli Stati Indipendenti (11,2%). Il settore industriale di maggior rilievo è quello crocieristico, che rappresenta il 20,7% delle nuove garanzie deliberate, seguito dai settori infrastrutture e

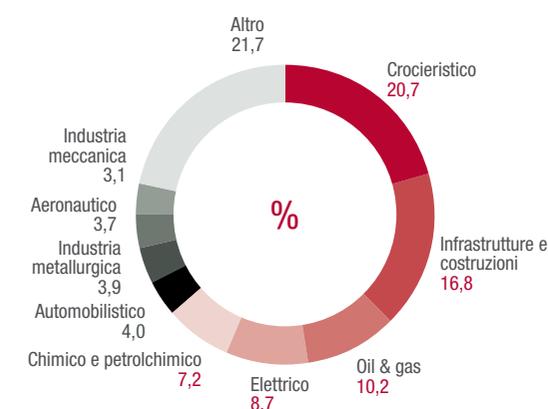
costruzioni (16,8%), oil & gas (10,2%) ed elettrico (8,7%). La meccanica strumentale, fiore all'occhiello del Made in Italy nel mondo, risulta invece al primo posto tra i settori sostenuti, dal punto di vista della numerosità delle operazioni assicurate e garantite.

Nel ramo Credito gestito da SACE BT sono stati assicurati 11,1 miliardi di euro, in flessione del 38,8% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, il 63% ha

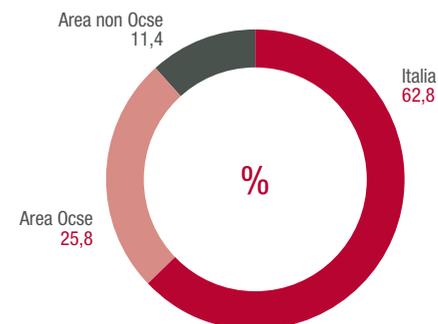
NUOVE GARANZIE DELIBERATE DA SACE PER AREA GEO-ECONOMICA (2014)



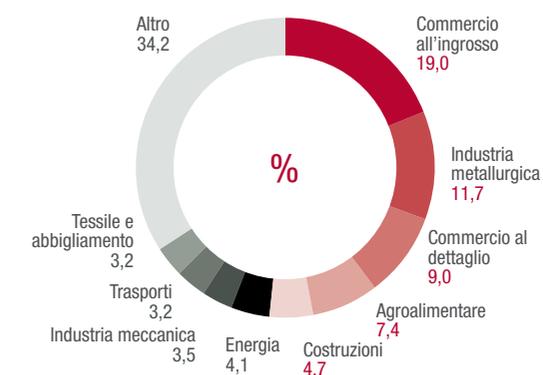
NUOVE GARANZIE DELIBERATE DA SACE PER SETTORE (2014)



VOLUMI ASSICURATI DA SACE BT NEL RAMO CREDITO PER AREA GEO-ECONOMICA (2014)



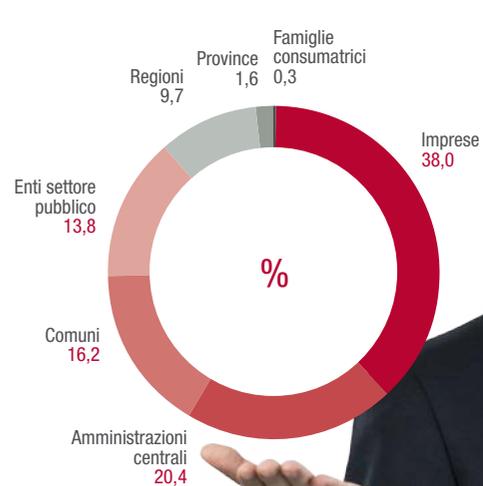
VOLUMI ASSICURATI DA SACE BT NEL RAMO CREDITO PER SETTORE (2014)



riguardato l'Italia, mentre il restante 37% l'estero. I settori di maggiore attività per questo ramo sono risultati il commercio all'ingrosso, che ha generato il 19% dei volumi, l'industria metallurgica (11,7%), il commercio al dettaglio (9%) e il settore agroalimentare (7,4%). Le operazioni assicurate da SACE BT nel ramo Cauzioni ammontano invece a 2 miliardi di euro, in diminuzione del 9,3%.

Il turnover sviluppato da SACE Fct ammonta a 2,7 miliardi di euro, in crescita del 4,4%. Le operazioni di factoring pro soluto rappresentano l'84,1% del totale. Sono stati maggiormente interessati dalle attività di smobilizzo dei crediti il settore dell'energia (32%), dell'edilizia (15,2%) e pubblico (14,2%). Relativamente ai debitori, il settore maggiormente interessato è quello della Pubblica Amministrazione, che rappresenta il 62% del totale; la quota delle controparti private, pari al 38%, risulta tuttavia in crescita.

TURNOVER DI SACE FCT PER SETTORE DEL DEBITORE (2014)



Marco SAVASTANO

SINISTRI

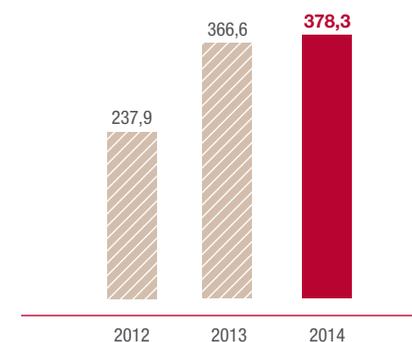
Gli indennizzi liquidati nel 2014, al netto della riassicurazione, ammontano a livello consolidato a 378,3 milioni di euro, in lieve aumento rispetto ai 366,6 milioni registrati nel 2013.

SACE ha liquidato sinistri per 339,1 milioni di euro, in crescita dell'8,6%, relativi principalmente a indennizzi corrisposti per operazioni assicurate in Iran, a seguito delle difficoltà delle controparti locali a onorare i pagamenti a causa delle sanzioni imposte da Onu e Ue. I sinistri di natura commerciale hanno interessato soprattutto i settori siderurgico e meccanico e si riferiscono principalmente a debitori ucraini, polacchi e iraniani.

SACE BT ha liquidato sinistri per 39,2 milioni di euro, in diminuzione del 28,2%. Il ramo Credito ha registrato un decremento degli oneri per sinistri del

59% rispetto all'esercizio precedente, riscontrabile nel numero di denunce di mancato incasso (-64%). Il ramo Cauzioni evidenzia un incremento dell'11% degli oneri per sinistri, a fronte di una riduzione del 30% delle denunce. Nel ramo Altri Danni ai Beni si registra un sensibile aumento (+73%) del numero di denunce, accompagnato da un incremento degli oneri per sinistri del 229%.

SINISTRI LIQUIDATI CONSOLIDATI (€ milioni)



RECUPERI

Gli incassi registrati da SACE per recuperi politici ammontano a 152,4 milioni di euro, in linea con il 2013, e si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti di Iraq, Egitto, Cuba e Argentina. I recuperi commerciali sono pari a 21,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,8 milioni dell'esercizio precedente.

I recuperi incassati da SACE BT, al netto delle spese legali, ammontano invece a 5,8 milioni di euro, in diminuzione del 12%.

RIASSICURAZIONE

La politica riassicurativa adottata da SACE, finalizzata al mantenimento e al miglioramento dell'equilibrio tecnico, ha come controparti operatori del mercato di elevato rating e di livello internazionale. SACE ha all'attivo 26 accordi di riassicurazione siglati con altre società di credito all'esportazione.

Nel 2014, in particolare, SACE ha concluso un accordo di riassicurazione e un contratto di consulenza con l'ente multilaterale Iciec (Islamic Corporation for the Insurance of Investment and Export Credit). Nel corso dell'anno SACE ha anche aggiornato l'accordo di riassicurazione con l'Eca coreana K-sure, ampliando la gamma di prodotti assicurativi oggetto dell'accordo.

Sempre durante l'anno, SACE ha concluso il primo contratto di riassicurazione con il mercato londinese dei Lloyds. La cessione ha riguardato operazioni in portafoglio, su controparti e settori particolarmente concentranti. In questa occasione SACE ha potuto accedere a un mercato che rappresenta la best practice in ambito riassicurativo.

I rinnovi dei trattati riassicurativi di SACE BT per l'anno 2014 sono stati caratterizzati da una buona disponibilità di offerta, nonostante il perdurare dell'incertezza economica che impatta sui rami in cui la società opera. Il risultato tecnico in miglioramento ha favorito il consenso sul programma riassicurativo 2014 da parte degli operatori del mercato.

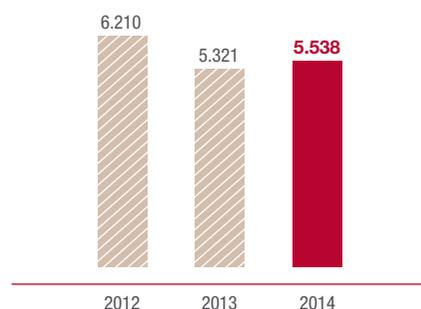
PATRIMONIO NETTO E RISERVE TECNICHE

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 è pari a poco più di 5,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato del precedente esercizio, pari a circa 5,3 miliardi di euro.

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta a 4,3 miliardi di euro. Le riserve tecniche, costituite dalle riserve premi e sinistri, sono pari a quasi 2,4 miliardi di euro (-6,4%).

A gennaio 2015, SACE ha collocato presso investitori istituzionali un'emissione obbligazionaria subordinata perpetua per 500 milioni di euro.

PATRIMONIO NETTO (€ milioni)



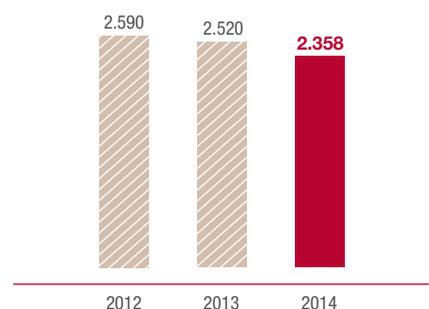
INVESTIMENTI FINANZIARI

Gli investimenti finanziari consolidati a fine 2014 ammontano a 6,3 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2013 (-4,1%).

Il portafoglio è composto per il 41,3% da obbligazioni, per l'8,9% da Oicr (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) a prevalente contenuto obbligazionario e azionario, per lo 0,6% da azioni e per il restante 49,1% da strumenti monetari.

La gestione finanziaria ha l'obiettivo di ottimizzare la struttura di capitale, migliorare l'equilibrio patrimoniale, bilanciare i rischi assunti attraverso l'attività assicurativa e contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

RISERVE TECNICHE (€ milioni)



INVESTIMENTI FINANZIARI (€ milioni)

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO	2014	2013	Var.
Investimenti monetari	3.088,4	1.986,5	55,5%
Titoli obbligazionari	2.599,0	3.783,6	-31,3%
Investimenti Oicr	558,6	717,9	-22,2%
Titoli azionari	39,6	69,3	-42,9%
Totale	6.285,5	6.557,3	-4,1%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO - migliaia di euro	2014	2013	2012
Attività immateriali	14.383	14.585	14.600
Attività materiali	75.447	76.165	77.481
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	84.669	82.185	106.305
Investimenti	7.053.135	6.812.228	7.458.433
Crediti diversi	1.354.459	1.098.645	972.121
Altri elementi dell'attivo	376.771	461.822	265.474
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.205	155.612	502.871
Totale attività	9.059.069	8.701.242	9.397.285

PASSIVO - migliaia di euro	2014	2013	2012
Patrimonio netto	5.538.828	5.320.744	6.210.100
Accantonamenti	37.915	35.178	43.757
Riserve tecniche	2.358.356	2.519.477	2.589.707
Passività finanziarie	733.145	294.146	133.228
Debiti	139.864	130.698	110.267
Altri elementi del passivo	250.961	400.999	310.226
Totale patrimonio netto e passività	9.059.069	8.701.242	9.397.285

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

migliaia di euro	2014	2013	2012
Premi lordi	390.432	398.671	380.124
Variazione della riserva premi	17.103	102.838	91.338
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-22.353	-31.730	-34.738
Premi netti di competenza	385.182	469.779	436.724
Commissioni attive	11.067	10.745	10.920
Proventi e oneri da strumenti finanziari a fair value	-402.738	-84.071	12.956
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	223.241	276.949	139.466
Altri ricavi	667.575	531.695	452.660
Totale ricavi e proventi	884.327	1.205.097	1.052.726
Sinistri liquidati e variazione delle riserve tecniche	-55.603	264.829	485.615
Quote dei sinistri a carico dei riassicuratori	-22.606	-19.855	-27.045
Oneri netti relativi ai sinistri	-78.209	244.974	458.570
Commissioni passive	642	360	559
Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	13.649	7.426	22.823
Spese di gestione	111.302	102.484	100.718
Altri costi	158.085	271.715	199.518
Totale costi e oneri	205.469	626.959	782.188
Utile dell'esercizio prima delle imposte	678.858	578.138	270.538
Imposte	208.334	232.886	102.605
Utile dell'esercizio al netto delle imposte	470.524	345.252	167.933

risk management

POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi sono le fasi caratterizzanti dell'attività di *risk management*, fondamentali per una valutazione congiunta dell'attivo e del passivo aziendale, effettuata secondo le migliori tecniche di *asset liability management*.

L'integrazione della gestione dei rischi nei processi decisionali ha l'obiettivo di migliorarne la prestazione rettificata per i rischi (*risk adjusted performance*).

I processi di *risk management* sono definiti considerando le specificità delle varie linee di business, in conformità alle normative di riferimento. Queste ultime prevedono tre pilastri:

- il I Pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività assicurativo-finanziaria (tecnico, controparte, mercato e operativi)
- il II Pilastro richiede a SACE e alle società-prodotto di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale
- il III Pilastro introduce obblighi di informativa riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I rischi più significativi gestiti da SACE e dalle sue società-prodotto sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio tecnico, inteso come rischio di sottoscrizione e rischio del credito. Il primo si riferisce al rischio di perdita o di svalutazione del valore delle passività dovuto a ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve; il secondo al rischio di *default* e migrazione del merito di credito della controparte. Entrambi i rischi sono governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di *pricing* e riservazione, politiche assuntive e tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio
- rischio di mercato, generato dall'operatività sui mercati relativi agli strumenti finanziari, le valute e le merci, gestito tramite tecniche di *asset liability management* e mantenuto entro livelli predeterminati attraverso l'adozione di linee guida in termini di *asset allocation* e modelli quantitativi di misurazione del rischio (*Market VaR*)
- rischio operativo, ossia il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tutte le società effettuano pe-

riodicamente valutazioni qualitative dei potenziali fattori di rischio (*risk self assessment*), rilevando e storicizzando le perdite operative effettive attraverso il processo di *loss data collection*. Questi dati rappresentano l'input del processo di misurazione e gestione dei rischi operativi in linea con i principi ispiratori della normativa di riferimento.

- rischio di liquidità, cioè il rischio che la società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza. Per SACE e SACE BT non sono rilevabili significativi rischi di liquidità, in quanto tutti gli strumenti contenuti nei portafogli di negoziazione a copertura delle riserve tecniche sono riconducibili a titoli negoziati su mercati regolamentati; inoltre, la ridotta vita media del complesso degli investimenti assicura una loro rapida rotazione. Il rischio di liquidità risulta invece rilevante per SACE Fct e si configura essenzialmente come *funding liquidity risk*. In particolare, questa tipologia di rischio comprende la difficoltà di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, di adempiere ai propri impegni operativi di business per l'eventuale chiusura del mercato senza incorrere in perdite in conto capitale o in costi troppo elevati della provvista
- rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica
- rischio di tasso di interesse, specifico dell'operatività di SACE Fct e riferito ad attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione.

Rappresenta l'esposizione della società a livello economico-patrimoniale per effetto di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Vengono inoltre identificati, e ove necessario misurati e mitigati attraverso adeguati processi di gestione, i seguenti rischi:

- rischio reputazionale, inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con la clientela, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di prodotti non adeguati o al comportamento della rete di vendita. Tale rischio è fortemente mitigato dai presidi esistenti in materia di controllo interno, *compliance* e gestione dei rischi, nonché da specifiche procedure interne atte a regolamentare l'operatività di SACE e delle società-prodotto
- rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di "contagio"), a seguito dei rapporti intercorrenti fra SACE e le sue società-prodotto. Consiste nel rischio che situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa e nel rischio di incorrere nel conflitto di interessi
- rischio di non conformità alle norme, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); ancora, rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

IL RUOLO DEL RISK MANAGEMENT

Le attività di *risk management* e monitoraggio sono svolte da un'unica struttura organizzativa che, attraverso un processo integrato, concorre alle scelte strategiche e all'equilibrio gestionale e patrimoniale di SACE e delle sue società-prodotto. Tale struttura definisce anche metodologie e strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, verificando che le procedure siano adeguate al profilo di rischio delle singole società.

In particolare:

- propone le metodologie, sviluppa i modelli e i sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, monitorando la corretta allocazione del capitale economico, nel rispetto delle linee guida aziendali e in coerenza con la normativa di riferimento
- definisce, sviluppa e rivede periodicamente i sistemi di misurazione e controllo del rapporto rischio/rendimento e della creazione di valore afferenti alle singole unità di *risk taking*
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle funzioni aziendali
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi rilevanti, assicurando la misurazione e il controllo integrato dell'esposizione complessiva a rischi attraverso la predisposizione di procedure per la rilevazione, la valutazione, il monitoraggio e il *reporting* dei rischi, compresi analisi di scenario e stress test
- supporta le funzioni aziendali interessate nella definizione dei livelli di riservazione

- predisporre la reportistica periodica sull'evoluzione dei rischi assunti e sulla presenza di eventuali anomalie e sconfinamenti, provvedendo a trasmetterla al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai responsabili delle funzioni operative
- monitora le operazioni volte all'ottimizzazione della struttura del capitale, della gestione delle riserve e della liquidità (*asset liability management*)
- collabora con le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, sia interni sia esterni, inviando periodici flussi informativi
- partecipa alla definizione delle linee guida di assunzione e gestione del rischio per controparti comuni, in collaborazione con le competenti funzioni delle società del gruppo, supportandole nella redazione della documentazione operativa e tecnica
- definisce un approccio comune verso le controparti sensibili.

PORTAFOGLIO CREDITI E GARANZIE

Il portafoglio rischi di SACE comprende 2.769 controparti private, 907 delle quali sono in comune con SACE BT, il cui portafoglio – ramo Credito e Cauzioni – è rappresentato da oltre 99 mila nominativi. Le controparti in comune (in termini di numerosità) sono al 94% società italiane, principalmente impegnate nei settori dell'industria meccanica e metallurgica e nell'agroalimentare. L'analisi in termini di esposizione indica come principali settori a rischio infrastrutture e costruzioni, oil & gas, industria metallurgica, aeronautico e navale, infine chimica e

petrolchimica. SACE Fct è esposta verso oltre 3.500 controparti, di cui circa 178 in comune con SACE BT e 3 condivise con SACE.

I nominativi in comune tra SACE Fct e SACE BT sono quasi esclusivamente italiani (90%): l'86% è rappresentato da imprese private (41% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio), mentre il restante 14% è costituito da enti locali della Pubblica Amministrazione (di cui il 68% Comuni).

Le controparti in comune a tutte e tre le società sono 18, prevalentemente attive nel settore telecomunicazioni, infrastrutture e costruzioni ed elettrico.

IL PORTAFOGLIO RISCHI DI SACE

L'esposizione totale di SACE, calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate in quota capitale e interessi, ammonta a poco meno di 37,7 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto a fine 2013. Prosegue quindi il trend di crescita registrato già nel 2013 e che aveva subito un rallentamento nel 2012, per effetto principalmente del portafoglio garanzie che rappresenta il 96,8% dell'esposizione complessiva.

37,7 mld €
Esposizione totale di SACE

aumento rispetto al
2013 + 6,4%

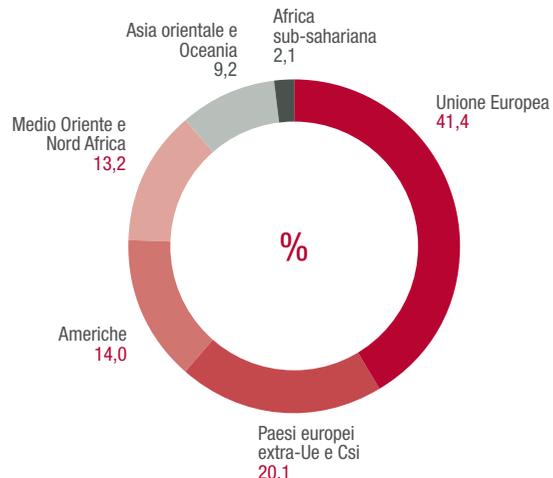
ESPOSIZIONE TOTALE DI SACE (€ milioni)

PORTAFOGLIO	2014	2013	Var.
Garanzie perfezionate	36.494,3	34.475,8	5,9%
quota capitale	31.439,8	29.336,4	7,2%
quota interessi	5.054,5	5.139,4	-1,7%
Crediti	1.205,5	949,9	26,9%
Totale	37.699,8	35.425,7	6,4%

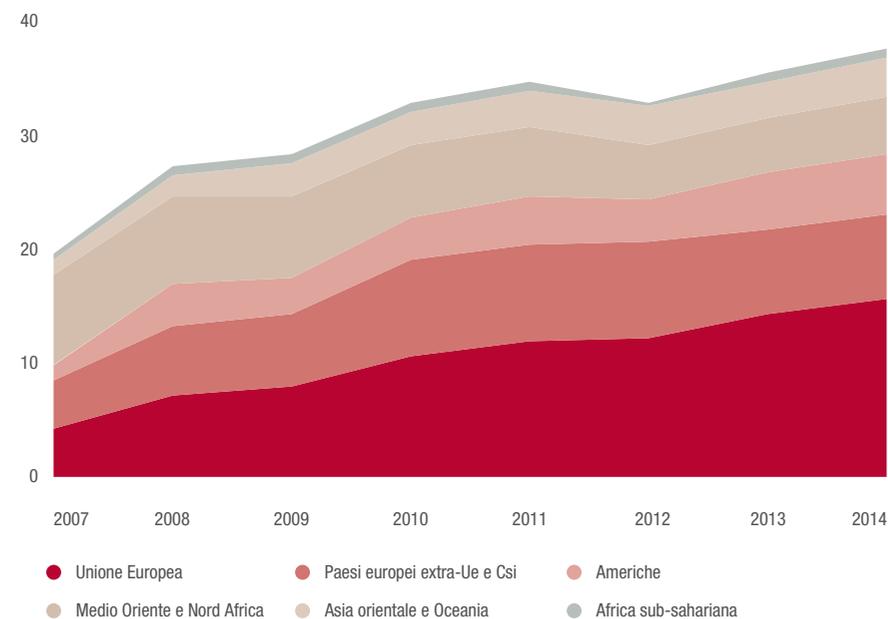
L'analisi per area geo-economica evidenzia una maggiore esposizione verso i Paesi dell'Unione Europea (41,4%, rispetto al 40,4% del 2013), e in particolare verso l'Italia, che rimane al primo posto in termini di concentrazione con un peso relativo del 28,6%.

Diminuisce lievemente l'esposizione nei Paesi europei extra-Ue e della Comunità degli Stati Indipendenti (da 21% a 20,1%) e nelle Americhe (da 14,2% a 14%); resta stabile in Medio Oriente e Nord Africa (13,2%) e nell'Asia orientale e Oceania (9,2%); mentre in Africa sub-sahariana aumenta (da 2% al 2,1%).

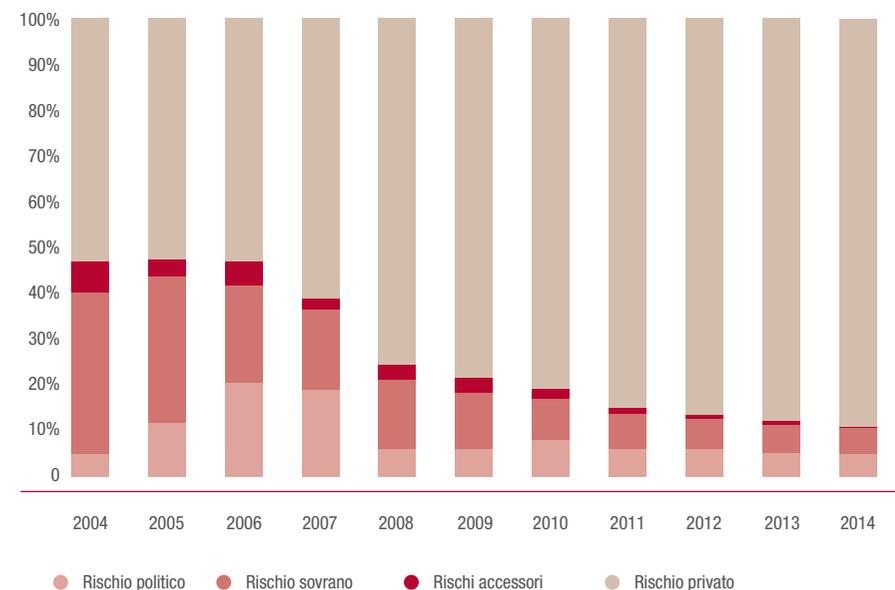
ESPOSIZIONE TOTALE DI SACE PER AREA GEO-ECONOMICA AL 31.12.2014



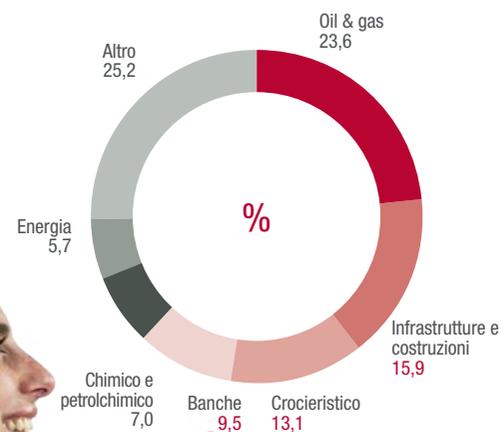
ANDAMENTO DELL'ESPOSIZIONE TOTALE DI SACE PER AREA GEO-ECONOMICA (€ miliardi)



ANDAMENTO PORTAFOGLIO GARANZIE DI SACE PER TIPOLOGIA DI RISCHIO (2004-2014)



PORTAFOGLIO GARANZIE DI SACE PER SETTORE INDUSTRIALE AL 31.12.2014



Relativamente alla composizione del portafoglio garanzie per tipologia di rischio, si registrano un lieve incremento del rischio sovrano (+2,6%) e, di contro, una lieve contrazione del rischio politico (-1,8%). I rischi di natura privata rappresentano l'88,6% del portafoglio garanzie: un dato in crescita rispetto all'87,6% dello scorso esercizio che conferma il trend di progressivo aumento dell'incidenza del rischio privato registrato negli ultimi anni a fronte della significativa contrazione del peso dei rischi di natura politica e sovrana, passato dal 43,9% del 2005 al 10,9% del 2014.

L'analisi per settore continua a registrare una forte concentrazione, con i primi cinque settori che rappresentano il 69% del portafoglio. Il settore prevalente rimane l'oil & gas, con un'incidenza pari al 23,6% (23% nel 2013). Aumenta l'esposizione nelle infrastrutture e costruzioni (dal 15,4% al 15,9%) e nel crocieristico (dal 10,6% al 13,1%).



Francesca MELONI

IL PORTAFOGLIO RISCHI DI SACE BT

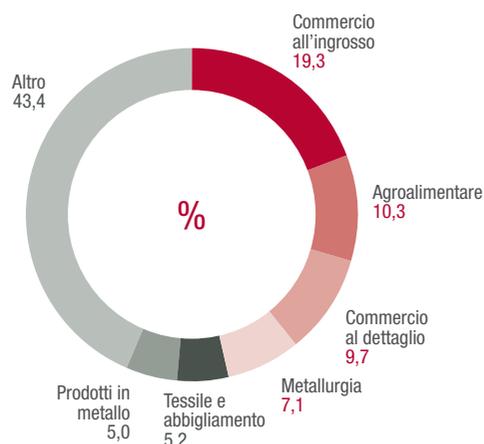
L'esposizione complessiva di SACE BT al 31 dicembre 2014 ammonta a 36,4 miliardi di euro, in linea con il dato registrato a fine 2013 (+0,5%).

ESPOSIZIONE DI SACE BT PER RAMO DI ATTIVITÀ (€ milioni)

PORTAFOGLIO	2014	2013	Var.
Credito	7.559,8	10.039,0	-24,7%
Cauzioni	6.713,2	6.990,1	-4,0%
Altri Danni ai Beni	22.086,7 ⁽¹⁾	19.141,0	15,4%
Totale	36.359,7	36.170,1	0,5%

(1) Comprende l'esposizione relativa ai Rami Elementari pari a 2.334,3 milioni di euro.
L'esposizione per il solo portafoglio Costruzioni è pari 19.749 milioni di euro.

ESPOSIZIONE DI SACE BT NEL RAMO CREDITO PER SETTORE INDUSTRIALE AL 31.12.2014



L'esposizione del ramo Credito, definita considerando i massimali a rischio al netto dello scoperto di polizza, è pari a 7,6 miliardi di euro (in diminuzione del 25% rispetto al 2013) a seguito della politica di revisione del portafoglio attuata da SACE BT.

Il portafoglio è concentrato in prevalenza nei Paesi dell'Unione Europea (78,6%), con l'Italia che da sola rappresenta il 56,5%. Il peso della quota

italiana è tuttavia in diminuzione (67% nel 2013), per effetto della strategia di diversificazione dei rischi portata avanti nel corso dell'anno.

Il commercio all'ingrosso, l'agroalimentare e il commercio al dettaglio sono i primi tre settori industriali del portafoglio, con un peso rispettivamente pari al 19,2%, al 10,3% e al 9,7%.

L'esposizione del ramo Cauzioni, ossia l'ammontare dei capitali assicurati, è pari a 6,7 miliardi di euro, in leggera diminuzione (-4%) rispetto al 2013. Le garanzie legate agli appalti rappresentano il 62,9% dei rischi in essere, seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (33%).

Il portafoglio, costituito da quasi 32 mila contratti, risulta concentrato nel Nord Italia (63,9%) e nelle regioni del Centro (27,2%).

L'esposizione nominale del ramo Altri Danni ai Beni è pari a 22,1 miliardi di euro di cui 19,7 miliardi relativi al portafoglio Costruzioni (19,1 miliardi nel 2013) e 2,3 miliardi su polizze dei Rami Elementari.

Considerando i Rami Elementari, l'esposizione risulta in aumento del 15,4% rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione effettiva – definita al netto di franchigie, scoperti e limiti di indennizzo – è pari a 17 mi-

liardi di euro. Il numero delle polizze in essere è pari a 7.166: le polizze CAR ed EAR rappresentano il 50,6% del portafoglio, i contratti relativi alla polizza Postuma Decennale il 38,8% e le polizze dei Rami Elementari il rimanente 10,6%.

IL PORTAFOGLIO RISCHI DI SACE FCT

Il montecredito di SACE Fct, ovvero l'ammontare complessivo dei crediti acquistati al netto dei crediti incassati e delle note di credito, a fine 2014 ammonta a 1,5 miliardi di euro, risultato sostanzialmente stabile rispetto al 2013.

MONTECREDITI DI SACE FCT PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (€ milioni)

PORTAFOGLIO	2014	2013	Var.
Factoring pro soluto	1.316,4	1.277,8	3,0%
Factoring pro solvendo	184,5	226,5	-18,6%
Totale	1.500,9	1.504,3	-0,2%

Coerentemente con quanto osservato negli esercizi precedenti, il montecredito si riferisce principalmente a operazioni pro soluto, che rappresentano l'87,7% del totale del portafoglio. I crediti acquistati pro solvendo costituiscono il rimanente 12,3%.

La distribuzione del montecredito per settore industriale del cedente evidenzia una concentrazione nel settore dell'energia pari al 32,8%, seguito dai settori dell'edilizia (21,5%) in decisa crescita rispetto al 2013 (+14,1%).

L'analisi relativa all'area geografica di intervento per cedente mostra una prevalente concentrazione nell'Italia centrale (49,3%), seppure in contrazione rispet-

to al dato rilevato nel 2013 (57,9%). Contestualmente, si rileva una crescita dei cedenti nel Nord Ovest (il cui peso passa dal 23,1% all'attuale 29,9%) e dei cedenti esteri (dallo 0,9% al 2,5%).

Considerando il settore di appartenenza del debitore, il montecredito mostra una prevalente concentrazione di controparti che rientrano nell'ambito della Pubblica Amministrazione (71,7%). Si evidenzia tuttavia un aumento del peso relativo alle imprese (dal 22,9% al 28%). La distribuzione del montecredito per area geografica del debitore mostra una concentrazione nell'Italia centrale, imputabile prevalentemente alla specifica localizzazione delle Amministrazioni centrali.



**SACE
SIAMO
NOI**

DE CECCO

12,5
milioni di euro

SACE ha sottoscritto tramite il Fondo Sviluppo Export un bond del valore di 12,5 milioni di euro, emesso dal gruppo alimentare De Cecco, per supportare il piano di sviluppo del brand in mercati esteri come Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Germania, Francia e nel Sud-est asiatico.

SACE siamo noi

Passione, professionalità, innovazione: sono queste le forze che mettiamo in campo ogni giorno per sostenere la competitività e la crescita delle imprese italiane. Siamo consapevoli che i dipendenti rappresentano il nostro più grande valore aggiunto, per questo poniamo al centro delle politiche di gestione del personale la valorizzazione del capitale umano e ci impegniamo nella creazione di un ambiente di lavoro che offra le migliori opportunità di sviluppo professionale e garantisca il giusto equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Promuoviamo una cultura aziendale fondata sui valori della meritocrazia e delle pari opportunità; ci impegniamo a impedire ogni possibile discriminazione fondata su orientamento sessuale, etnia, nazionalità, cultura, religione, idee politiche, età o disabilità e garantiamo un ambiente di lavoro che riconosce e valorizza la diversità come fonte di ricchezza.

I NOSTRI NUMERI

Al 31 dicembre 2014 il gruppo conta 715 persone, dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Circa il 66% dei dipendenti è impiegato in SACE, la restante parte nelle società controllate: 162 persone in SACE BT, 56 in SACE Fct e 23 in SACE SRV.

Il 73% dei dipendenti opera presso la sede di Roma, il 25% lavora nelle altre sedi del territorio nazionale e il 2% negli uffici esteri.

73% dipendenti
nella sede di
Roma

dipendenti
nelle altre sedi in
Italia **25%**

2% dipendenti
nelle altre sedi nel
Mondo

Il 4% delle nostre persone è di nazionalità straniera. Il 65% dei dipendenti ha un'età inferiore a 45 anni e il 72% è in possesso di un diploma di laurea. Gli uomini sono 334, mentre le donne, 381, rappresentano il 53% del personale e il 32% del corpo dirigente.

Numeri che riflettono l'impegno di
**SACE nell'ambito
di Valore D,**

l'associazione nata dall'iniziativa di dodici grandi aziende che si pone come obiettivo di accrescere e sviluppare il talento femminile.

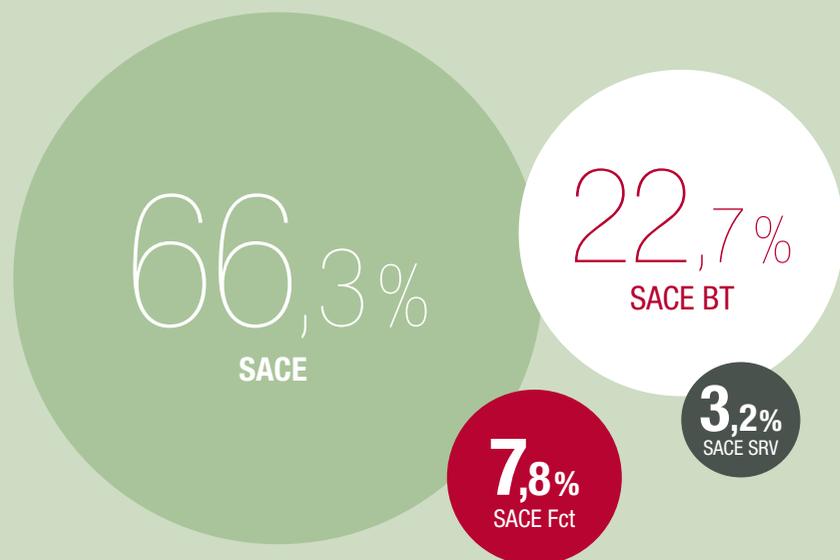
Sono 38 le nuove risorse assunte nel 2014, di queste 29 hanno meno di 36 anni e 24 sono donne. I nostri progetti di stage – 47 nel corso dell'anno – offrono ai giovani laureati un'importante opportunità di crescita professionale all'interno delle diverse aree lavorative.

Il 28% delle 46 persone con stage in scadenza nel 2014 è stato confermato attraverso il ricorso a varie tipologie contrattuali.

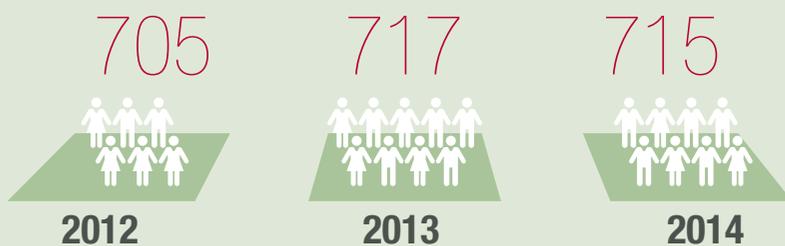
53%
dei dipendenti sono
donne



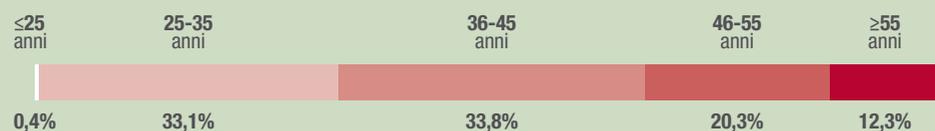
DIPENDENTI PER SOCIETÀ - al 31.12.2014



NUMERO DI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ - al 31.12.2014



72%

dei dipendenti ha un diploma di laurea

L'INVESTIMENTO PIÙ IMPORTANTE: LE NOSTRE PERSONE

Capacità ed entusiasmo sono un binomio decisivo per affrontare con successo le sfide di un mercato in continua evoluzione. Per questo puntiamo su giovani talenti con un percorso formativo di alto livello, fortemente motivati e dotati di un'ottima conoscenza delle lingue straniere.

La partecipazione alle più importanti *job fair* nazionali e la collaborazione con le principali università italiane, scuole di specializzazione e master post-universitari favoriscono un proficuo scambio di competenze e facilitano la selezione di nuove risorse. Dal 2012 abbiamo inoltre aderito al programma "Bocconi Merit Awards", sponsorizzando una delle settanta borse di studio assegnate agli studenti più meritevoli iscritti al primo anno dei corsi di laurea specialistica.

SEMPRE IN MOVIMENTO: UNA FORMAZIONE COSTANTE

La formazione e l'apprendimento continuo sono fondamentali per restare sempre al passo con i tempi. Offriamo ai nostri dipendenti dei percorsi di formazione per accompagnarli nella loro crescita professionale e ai neo-assunti dedichiamo un programma formativo *ad hoc* (*induction plan*), per facilitare il loro inserimento in azienda.

Nel corso del 2014, considerando tutti i canali messi a disposizione del personale, in aula e online, SACE ha erogato una media di 20 ore di formazione a persona per un totale di 14.550 ore. A questo si aggiungono i seminari interni organizzati da SACE Training, la nostra unità dedicata ai servizi di formazione e consulenza specialistica, che nel 2014 ha erogato 4.181 ore di formazione in aula e online, registrando 2.114 presenze.

14.550

ore di formazione totali



Marco
LOMBARDO

L'ATTENZIONE AL WORK-LIFE BALANCE

Siamo consapevoli che il nostro successo passa dalla valorizzazione e dalla soddisfazione di ogni singola persona che compone la nostra organizzazione.

Ci ispiriamo a una logica di *work-life balance* così da permettere ai nostri dipendenti di ricercare un giusto equilibrio tra realizzazione nella sfera professionale e in quella familiare.

Una visione che si traduce in un programma ricco di iniziative pensate per facilitare il bilanciamento del tempo e delle energie da destinare alla vita lavorativa e a quella personale.

Sosteniamo lo sviluppo professionale delle nostre persone con la pianificazione di percorsi di carriera individuali in funzione delle capacità e potenzialità di ciascuno. Questo si traduce in un'ampia applicazione della *job rotation*, una pratica che prevede la possibilità per i dipendenti di cimentarsi in mansioni molto diverse da quelle di loro diretta pertinenza. La rotazione facilita la circolazione delle competenze, aumenta le possibilità di carriera e rende l'esperienza lavorativa maggiormente gratificante. Questi cambiamenti, altresì, si traducono in un apprendimento sul campo e consentono di acquisire velocemente esperienza in funzioni e settori diversi da quelli originari. Offriamo, inoltre, ai nostri dipendenti la possibilità di ricoprire incarichi internazionali all'interno di una delle nostre sedi all'estero, un'esperienza che arricchisce ulteriormente le opportunità di sviluppo professionale.

Cerchiamo di andare incontro
alle esigenze dei
nostri dipendenti,
facendo attenzione alla qualità delle
ore trascorse all'interno dell'ufficio e
semplificando il più possibile il disbrigo
delle incombenze quotidiane.

A tal fine è stato introdotto dal 2010 "Happy Manager: un aiuto a due passi da te". Il programma si propone di risolvere le principali problematiche legate alla routine quotidiana che spesso occupano molto tempo libero dei dipendenti, come il pagamento delle bollette e relative file alla posta o il rinnovo della patente.



Il progetto "Telelavoro a domicilio", attivo da diversi anni, consente ai dipendenti che ne abbiano la necessità di lavorare da casa per alcuni giorni alla settimana e per periodi di tempo determinati, tramite una postazione fornita dall'azienda. Il legame necessario con l'ufficio e i colleghi è così assicurato dal costante contatto telefonico e telematico.

SACE si è anche dotata di un *mobility manager*, una figura professionale che si occupa di risolvere le problematiche relative alla mobilità, sviluppando delle soluzioni finalizzate da una parte a ridurre costi e tempi degli spostamenti da e verso l'ufficio, e dall'altra a mitigare l'impatto dell'azienda sul traffico e, dunque, sull'ambiente. SACE, inoltre, garantisce dei contributi per l'acquisto degli abbonamenti annuali per il trasporto pubblico locale, offre servizi informativi in tempo reale sul traffico e sui tempi di attesa dei mezzi pubblici e ha attivato un servizio di *bike point* che mette a disposizione del personale un parco biciclette, utile per affrontare brevi spostamenti.

Bike point



SACE promuove due iniziative rivolte ai figli dei propri dipendenti. La giornata “Bimbi in ufficio” apre le porte dell’azienda ai figli più piccoli dei dipendenti, coinvolgendoli in attività ludiche con l’obiettivo di avvicinarli all’ambiente di lavoro dei genitori.

Il progetto “Spiga” (SACE Per I Giovani Apprendisti) è invece destinato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 26 anni, e rappresenta un’opportunità per ridurre la distanza tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

I ragazzi vengono coinvolti in sessioni di *role playing* che simulano una giornata di lavoro in azienda e favoriscono l’acquisizione di consapevolezza e familiarità con il mondo del lavoro.

L’attenzione per la salute dei dipendenti – sia agevolando l’accesso a servizi medici, sia promuovendo uno stile di vita sano e attivo – è un pilastro del *welfare* aziendale.

SACE offre ai propri dipendenti coperture assicurative, *check-up* oncologici biennali per le persone di età superiore ai 45 anni e vaccini contro l’influenza stagionale.

I dipendenti, inoltre, nell’ottica della promozione di uno stile di vita sano e attivo, possono usufruire, presso i locali della sede, di una palestra aziendale, corredata di tutte le attrezzature più moderne. Vanno in questa direzione le iniziative del programma “SACE in... forma”, tra cui: l’adozione di campagne antifumo, la distribuzione negli spazi comuni di frutta a chilometro zero e delle “Arance della salute” dell’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc), l’organizzazione di incontri con nutrizionisti per la cura dei disturbi alimentari.

La salvaguardia della salute dei dipendenti è ulteriormente integrata da corsi formativi specifici quali quelli sulla legislazione in materia, sull’organizzazione di squadre di pronto soccorso e antincendio e sulla dislocazione di presidi medici all’interno delle sedi. In collaborazione con la Croce Rossa, SACE organizza per i propri dipendenti anche corsi di primo soccorso e di disostruzione pediatrica delle vie aeree.

CREARE VALORE PER AMBIENTE E SOCIETÀ

Lo sviluppo è reale solo se migliora la qualità della vita in modo duraturo. SACE raccoglie questa che rappresenta una delle principali sfide poste al nostro sistema economico e promuove una cultura di sostenibilità aziendale che guarda al futuro e alla salvaguardia delle generazioni che verranno.

Numerose iniziative – come il perfezionamento del sistema di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti prodotti in azienda, l’efficientamento energetico e la sensibilizzazione alla riduzione dei consumi – mantengono alta l’attenzione dei dipendenti verso il rispetto dell’ambiente e contribuiscono all’apprendimento e alla diffusione di prassi virtuose. L’azienda partecipa a una campagna di raccolta di telefoni cellulari usati: gli apparecchi donati vengono inviati a società specializzate nello smaltimento, che li convertono in risorse per il finanziamento di progetti di cooperazione e sviluppo.



Cristina DOTTORI e Andrea DI SALVO



Incoraggiamo i nostri dipendenti a partecipare in prima persona ad attività di volontariato a supporto della comunità. Dal 2008 sosteniamo l’associazione no profit ***Dynamo Camp***, un centro di terapia ricreativa, che ospita gratuitamente minori affetti da gravi patologie e sviluppa attività ludiche e sportive in un ambiente naturale e protetto. Alcuni dei nostri dipendenti scelgono di partecipare come volontari a queste attività, mettendo a disposizione tempo, impegno e passione al solo scopo di regalare un sorriso ai giovani ospiti del campo.

Siamo diventati “Corporate Golden Donor” del Fondo Ambiente Italiano (Fai), un’associazione impegnata nella tutela del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Convinti che siano i piccoli gesti di solidarietà a fare la differenza, anche quest’anno abbiamo organizzato delle giornate dedicate alla donazione del sangue che hanno fruttato 100 sacche, donate all’Avis di Milano e all’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Inoltre, da diversi anni partecipiamo a “Race for the Cure”, una corsa di solidarietà e raccolta fondi per sostenere la lotta contro il tumore al seno. Hanno partecipato all’ultima edizione 179 persone tra i nostri dipendenti e le loro famiglie.

Grandi e piccoli gesti di solidarietà che promuovono tra le nostre persone una cultura di responsabilità sociale e di presa di coscienza per uno sviluppo sostenibile e una maggiore integrazione all’interno della comunità.

Giovanni Abbadia • Vincenzo Abbate • Clelia Abbonizio • Cristina Abbruzzese • Tiziana Abbruzzese • Andrea Abrate • Claudia Roberta Accardi
Simonetta Acri • Lorenzo Adinolfi • Roberta Airò • Stefano Ala • Maria Maddalena Albarano • Marinella Alberichi • Marco Aldegheri • Valerio Alessandrini
Paolo Alfieri • Roberto Allara • Alessandro Altamura • Saverio Amoroso • Valentina Andreani • Francesca Andreani • Claudio Andreani • Rosina Andreoli
Annalisa Angeletti • Sonia Angelini • Daniela Anniballe • Nazario Antelmo • Giuseppe Arcaro • Marcella Arduini • Francesca Argenti • Sabrina Arnone
Laura Arpini • Fulvia Maria Arrigoni • Raoul Ascarì • Giuseppe Ascierio • Annamaria Asta • Prospero Astarita • Ambra Auriemma • Gianfranco Avellini
Ruggero Baffari • Massimo Baldini • Cristina Balestra • Fabio Ballerini • Emanuela Ballini • Enrico Barberi • Paola Barchietto • Dario Barigelli
Maria Barilaro • Alessandro Barile • Matteo Barnabè • Maria Del Carmen Barral Diz • Lorenzo Bartoli • Nazzaro Bartolini • Antonio Bartolo
Lidia Bartolucci • Orlando Basile • Roberto Basilicata • Nicola Bassi • Daisy Bastoni • Marco Battaglia • Roberto Battisti • Franco Bellamente
Roberta Bellavia • Nicola Bellini • Stefano Bellucci • Pasquale Belmonte • Giovanna Chiara Beretta • Rossella Bernardo • Michela Bertini
Barbara Bertoldi • Flavio Bertolossi • Anna Bertolotti • Francesco Bevilacqua • Alberto Biagiotti • Luca Bianchi • Monica Biffi • Raffaella Bigotti • Luciano
Bisceglia • Stefano Bisogni • Giammarco Boccia • Francesca Bontempi • Danilo Boragine • Alessandro Borsetto • Alessandra Bracaglia • Stefano Braga
Vanda Braic • Barbara Branciamore • Gianluca Bravin • Marina Breccia • Luca Brecciaroli • Federico Bressan • Laura Brichetto • Eteldreda Brugnatelli
Mario Alejandro Bruni • Massimiliano Bruno • Alessia Bruno • Danilo Bruschi • Ignazio Bucalo • Sara Buciuoni • Susanna Bulgarelli • Giuseppe Buongiorno
Benedetto Buono • Mario Buratti • Mauro Buttarelli • Gianluca Cabula • Alessandro Calamea • Dalma Calandra • Sonia Calcagni • Nicola Calvano
Mirco Calzolari • Patrizia Campitelli • Daniela Cannavò • Andrea Cantoni • Beatrice Cappuccio • Irene Capriccioli • Roberta Capurso • Vincenzo Caputi
Alessandra Caputo • Annalisa Capuzzi • Fabio Caramellino • Daniela Maria Carbonati • Giuseppe Carbone • Francesca Maria Cardarelli • Dario Cardillo
Valentina Cariani • Veronica Carlocchia • Milos Carloni • Rocco Cartucci • Sabrina Carretta • Daniela Carteri • Francesca Caruso • Patrizia Casadei
Valentina Casalgrandi • Stefania Casalvieri • Stefano Casandri • Francesco Casanova • Massimiliano Cascianelli • Nicoletta Cassano • Rosanna Cassese
Claudio Cassiani • Alessandro Castellano • Rossella Casu • Daniela Cataudella • Patrizia Cattaneo • Maddalena Cavadini • Fabiana Cavallin
Alberto Cecchini • Alessandro Ceci • Barbara Celari • Giuseppina Ceraso • Paolo Cerino • Andrea Cervini • Alice Cetroni • Lawrence Chapman
Claudia Cherubini • Maria Josephine Peter Chettiar • Lorenza Chiampo • Flavia Chiappini • Teresa Chiarello • Valentina Chiavarini • Yulia Chuykova
Francesca Anna Cibati • Matteo Ciccarelli • Emanuela Ciccolini • Patrizia Cifani • Alessandra Cimini • Elena Cimmino • Rosaria Maria Cinquegrani
Camilla Cionini Visani • Paola Cipriani • Marco Cipriano • Domenico Ciranni • Patrizia Clinco • Valerio Coari • Davide Cocco • Costantino Coco
Roberta Coen • Anna Maria Cofini • Antonio Colantuoni • Domenico Coletta • Roberta Collacciani • Fabio Colombo • Benedetto Antonio Colombo
Vittoria Colonna • Clementina Colucci • Rossella Concio • Eljana Conti • Gianluca Coppeto • Irma Coppola • Antonella Coppola • Raffaele Cordiner
Claudio Giovanni Corradini • Emanuele Corradino • Claudia Emilia Corrao • Manolo Corretto • Mirko Corsetti • Flavia Costabile • Francesco Paolo Cotugno
Michael Creighton • Emanuela Cretoni • Alessandra Croci • Fabrizio Cruciani • Pasquale Curto • Eugenia Cutini • Maurizio d'Andria • Barbara D' Elpidio
Alberto D'Accardo • Diletta D'Addario • Giulio Dal Magro • Paolo Dalmagioni • Fabio D'Amelia • Ida D'Amora • Michela D'Angelo • Gabriella Daresta
Andrea D'Armini • Rocco Dartizio • Lorenzo D'Aveta • Francesca Maria De Caro • Francesco De Cillis • Pauline De Faria Sebok • Vincenzo De Gioia
Maria Teresa De Lio • Mauro De Lorenzo • Cristina De Martin Topranin • Giancarlo De Mattia • Manuela De Pace • Patrizia De Paolis
Fabiana De Romanis • Maria De Rossi • Barbara Del Marro • Paola Del Sole • Enrica Delgrosso • Paolo Della Torre • Rossella Derme • Alessia Di Agostino
Andrea Di Benedetto • Mariano Di Biagio • Patrizia Di Deodato • Elisabetta Di Dionisio • Carola Di Francesco • Federica Di Girolamo • Annarita Di Manno
Giovanni Di Nicola • Andrea Di Nicolantonio • Francesca Di Ottavio • Andrea Di Salvo • Marianna Di Saverio • Antonella Di Tullio • Dalila Diana
Letizia Diana • Piergiorgio D'Ignazio • Fausta Dilena • Laura Diprima • Stefano Donghia • Patrizia Donna • Laura D'Orazio • Cristina Dottori • Costantino Duca
Dea Duranti • Salvatore Pio D'Urso • Domenico Esposito • Fiamma Fabiani • Antonio Fabozzi • Francesca Fabrizio • Elisa Facchin • Alex Fadani
Maria Gloria Fagiolo • Pina Faiella • Claudia Falavolti • Claudio Falciano • Riccardo Fanelli • Michela Fant • Marco Farano • Vito Francesco Favata
Elena Fecci • Oriana Feola • Marco Ferioli • Roberta Ferrante • Emiliano Ferrari • Fabrizio Ferrari • Paolo Ferrito • Marco Figliuzzi • Claudio Filippelli
Paola Filippone • Luisa Finesi • Francesca Fiocco • Fiorella Fiordelli • Alessandro Fiore • Giovanni Fiorillo • Pompea Fiorini • Anna Flamini • Andrea Foresi
Stefania Forti • Francesca Fortunato • Iliaria Franceschelli • Roberta Franci • David Frazzetto • Giovanna Antonia Fronteddu • Patrizio Gabriele
Leonardo Luca Alessa Gadaleta • Andrea Galano • Gabriele Galbani • Maria Assunta Galbani • Roberto Galiani • Ernesto Galimberti • Cecilia Galli
Pasqualina Gallo • Irene Gambelli • Catia Gambini • Serafina Garofalo • Luca Gatto • Antonio Genna • Rossella Gentile • Antonella Gentili • Lorenzo Gerini
Emanuela Gezzi • Stefano Gherardi • Roxana Maria Gherman • Andrea Ghisellini • Jacopo Giacomelli • Francesco Giampaoli • Marianna Gianfrancesco
Vincenza Giannini • Paola Eva Gianoglio • Ludovica Giglio • Roberta Gioda • Ivano Gioia • Elena Gioni • Alessandra Giordano • Rossella Giorgi
Roberta Giorgio • Iliaria Giovannini • Daniela Girolami • Gaetanina Gisini • Pietro Giuliani • Tiziana Giustiniani • Luca Goldoni • Evgeniya Gorbacheva
Stefano Gorissen • Sabrina Gorruso • Manuela Grassini • Eleonora Maria Gravina • Roberta Greco • Gianpiero Greco • Giusy Grillo • Francesca Grillo
Ida Grimaldi • Ernesta Gualdaroni • Silvana Gualterotti • Simonetta Guardavaccaro • Carlo Guarinoni • Simonetta Guerra • Annalisa Guerrisi
Fabio Guglieri • Alessandro Guida • Luca Gullotta • Daphne Honcoop • Alessia Iannoni Sebastianini • Antonio Iannuzzelli • Francesco Ioime

Ann Ulrika Karlsson • Natalya Korlotyan • Laura Maria Korte • Insaïda Krosi • Anna La Licata • Sharon Labi • Lucia Marianna Labriola • Gian Marco Lai
Luigi Lammoglia • Francesco Lanzo • Giuseppa Lanzotti • Giacomo Larocca • Margherita Lasorte • Lavinia Lenti • Angela Leo • Daniele Leone
Leonardo Leso • Mei-Zang Li • Edoardo Li Castrì • Patrizia Liberati • Giovanni Licata • Marco Licciardello • Linda Maria Lippi • Giovanni Lo Faso
Simone Lo Papa • Leandro Lo Presti • Luigi Loico • Marco Lombardo • Carolina Lonetti • Alessia Lordi • Enrico Lucciola • Emanuele Luciani
Thomas Luciw Frossard • Marta Lupi • Alberto Macaluso • Giuseppa Macca • Francesca Maccarrone • Roberto Macchioni • Lucia Maccellari
Fulvia Maffi • Patrizia Magarini • Alessia Maggio Tummiolo • Carlo Magistrelli • Gianluca Magistri • Marina Magni • Salvatore Maimone • Mattia Maione
Federico Maitino • Angelo Malandrini • Rosanna Malfagia • Petronela Luminita Malureanu • Matteo Mancini • Rodolfo Mancini • Elsa Manigrasso
Serena Mannu • Claudia Mannucci • Luca Manzi • Eva Maranzano • Walter Marazzini • Aldo Mari • Valerio Marinaro • Maria Cristina Marini
Mauro Marolla • Roberta Marracino • Anna Maria Marroni • Eva Martin • Nadia Martinelli • Chiara Maruccio • Concetta Franca Maruotti
Alessandra Marzani • Franca Masia • Laura Maria Masini • Francesco Massari • Antonio Massoli Taddei • Marco Mastrangelo • Mariapia Mastroddi
Paolo Mastrogiacomo • Claudia Elisa Mastro Simone • Cosimo Matarazzo • Andrea Mattioli • Alessio Maurici • Maria Grazia Mazzarano • Mario Mazzella
Renato Mazzoneschi • Andrea Mazzotti • Francesca Meloni • Maria Raffaella Menabene • Andrea Menabene • Antonio Menchella • Stefano Meneghel
Piergiorgio Mengarelli • Gianmarco Mengozzi • Emiliano Menichetti • Sergio Mensitieri • Stefania Mercanti • Cinzia Mercone • Valeria Meuti
Laura Maria Miccichè • Maria Luisa Miccolis • Mariangela Micheletti • Augusto Michetti • Francesco Migliorino • Livio Mignano • Maria Laura Mingarelli
Marco Minoretta • Stefania Mitterpergher • Luca Moneta • Silvia Montanari • Enzo Montanari • Massimo Monteleone • Sara Montesi • Massimiliano Monti
Donato Roberto Morea • Cristina Morelli • Beatrice Morera • Valentina Moretti • Manuela Moretti • Randa Maria Morgan • Elisa Morici
Marina Moscatiello • Marco Mossino • Francesca Mureddu • Alessandro Musto • Chiara Nalli • Luisa Napolitano • Alessandro Napolitano
Lorenzo Nappo • Paolo Johan Natali • Paolo Natalini • Simona Fortunata Nava • Andrea Nebbia • Carlo Neri • Serena Nicoletti • Giorgia Nigri
Chiara Maria Stefani Noè • Alessia Notargiacomo • Roberta Nuccetelli • Carlo Nuccitelli • Donatella Occhionero • Antonio Oliva • Mario Orabona
Pierpaolo Orlando • Silvia Ortenzi • Stefania Paciotti • Eleonora Padoan • Rosa Pagano • Stefania Paglia • Luca Pagliara • Franco Pagliardi
Mara Pagnotta • Cristina Paiella • Paolo Palmieri • Giacinto Palmisano • Luca Pancucci • Elia Sabatino Panico • Antonia Paolillo • Marco Parisi
Angela Fabienne Parisi • Marianna Parlapiano • Mariarosaria Pasca • Lara Pasquali • Mauro Pasqualucci • Luca Passariello • Anna Maria Passarini
Francesca Pastore • Serena Paternesi • Marina Paturi • Annalisa Pecoraro • Emanuele Pede • Vincenzo Pedicini • Flavio Pelassa • Alessandra Pellegrini
Lucia Pelosio • Daria Perrella • Stefania Perrone • Silvia Peruzzi • Donatella Peruzzi • Alessio Petaccia • Simona Petitta • Pietro Petrucci
Stefania Pettinaro • Anna Maria Piazza • Andrea Pierri • Maria Cristina Pilia • Paolo Pinna • Cristina Pinzari • Isacco Piovani • Rosaria Pisanelli
Marco Pizzato • Angelo Pizzulo • Laura Placidi • Federica Pocek • Ivana Poletti • Giancarlo Polidori • Marco Pollera • Sara Pompei • Cristiana Portale
Luca Pozio • Roberto Prageldi • Benedetta Premuda • Monica Proietti • Daniela Proietti • Loredana Protti • Dmytri Prozorov • Giuseppe Puccio
Giuseppe Puglisi • Carlo Andrea Puppo • Cinzia Quaranta • Fabrizio Quintiliani • Iliaria Quinto • Laura Radaelli • Giovanni Raimondo • Valerio Ranciaro
Stefano Recchilongo • Giovanni Rege • Giammarco Regoli • Cristina Renzi • Stefano Retrosi • Marco Rettaroli • Chiara Riccardelli • Eugenia Riccelli
Annalisa Ricci • Alessandra Ricci • Francesca Ricciardelli • Stefano Ricciardi • Laura Mae Richardson • Michael Riedl • Francesca Rimeidio • Rosa Riolo
Cinzia Rosanna Rizza • Filippo Rizzuto • Claudia Rochira • Daniela Roddi • Sabina Rodriguez Agri • Giuseppe Romano • Marcello Romei Bugliari
Giuseppe Antonio Romeo • Michal Ron • Luca Pietro Ronchi • Francesca Rossi • Andrea Rossi • Daniela Rotellini • Sophie Anne Marie Rouilleaut
Luciano Franco Roveda • Amit Roy • Mariagrazia Rudes • Diego Russo • Fabio Rustichelli • Giancarlo Sabatini • Cristiana Sabene • Annalisa Saccotelli
Stefano Salera • Giovanni Salinaro • Stefano Saloni • Gianluca Salvagnoni • Marco Sandrone • Massimiliano Sanna • Marco Sanseverino
Giulia Santaniello • Roberto Santi • Gabriele Santini • Maria Santoro • Teresa Saponara • Carmela Nunzia Sapuppo • Carlos Saravia • Gaetano Sarno
Marco Savastano • Patrizia Savi Scarponi • Emanuele Sbardella • Alessandra Sbardella • Marianna Scarano • Christian Scarozza • Silvia Scatena
Gianmarco Schiavi • Massimo Schirò • Daniele Schroder • Manlio Scipioni • Erimyan Galina Sergeevna • Marco Sergi • Marco Severi • Marco Sica
Enrico Sinno • Nenad Sofronic • Antonio Soncin • Angela Sorge • Neslihan Soydan • Stefania Spalluti • Tiziano Spataro • Pierluca Spaventa
Manuela Maria Spinazzi • Alessandra Spinelli • Filippo Ivo Spingogatti • Elisabetta Spirito • Cristina Spizzichini • Brunella Stampatore • Simona Iolanda Stompanato
Mariagrazia Suglia • Elisabetta Taralli • Gian Piero Tarantino • Giulia Tardani • Roberto Taricco • Paolo Alessio Tarquini • Roberto Tatasciore
Alessandro Terzulli • Speranta Tirsar • Eva Tompetrini • Massimo Tosti • Michele Toto • Marco Traditi • Maria Vanessa Traggiai • Giorgio Traietti
Andrea Tramonte • Maria Francesca Tranchina • Laura Rosaria Tricarico • Laura Tripodi • Davide Trombetta • Alessandro Trotto • Carlo Tucci
Yeliz Tufekcioglu Kucukaltan • Alberto Turchetto • Ugo Ugolani • Pierluigi Ulivi • Luca Alberto Ulivieri • Rita Usai • Matteo Vaghi • Marco Vagnarelli
Lisbi Valdez • Nadia Valentini • Silvia Valenziani • Paola Valerio • Enrica Vannoni • Rosa Varvara • Debora Ventrice • Matteo Venturelli • Clara Veronoli
Anna Verrascina • Marzia Verri • Emanuela Vetere • Marina Vettese • Riccardo Vianello Simoli • Maria Vienna • Marta Giulia Villani • Marco Villiargio
Alessandra Vinciguerra • Cinzia Viotti • Anna Maria Virgulti • Giovanni Vitale • Massimiliano Vitale • Maria Eleonora Vitaliani • Pierluigi Viti • Annamaria
Vox • Simona Vultaggio • Gabriella Zagni • Claudia Zampa • Fabio Zamperini • Mariana Zampier • Andrea Zippel • Eleonora Zitelli • Rossella Zurlo



CORPORATE GOVERNANCE

ISAIA & ISAIA

1,5
milioni di euro

SACE ha garantito un finanziamento di 1,5 milioni di euro a favore della Pmi campana Isaia & Isaia, destinato all'apertura di un negozio monomarca a Los Angeles.

corporate governance

STRUTTURA SOCIETARIA

SACE, società per azioni interamente controllata da Cassa depositi e prestiti, detiene la totalità delle partecipazioni di:

- SACE BT, società per azioni attiva nei rami Credito, Cauzioni e Altri Danni ai Beni
- SACE Fct, società per azioni operante nel settore del factoring.

SACE BT detiene interamente il capitale di SACE SRV, società specializzata nelle attività di recupero del credito e di gestione del patrimonio informativo di gruppo.

I rapporti tra SACE e le società direttamente o indirettamente controllate sono definiti da un insieme di principi e regole che garantiscono unità del disegno imprenditoriale, coesione e coerenza di comportamento.

Con l'obiettivo di assicurare una sana e prudente gestione, SACE esercita sulle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento, lasciando, alle stesse, autonomia nell'esercizio delle leve economico-gestionali.

QUADRO NORMATIVO

SACE rilascia garanzie e coperture assicurative in relazione ai rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 143/1998 e dalla Delibera Cipe 62/2007. In aggiunta, SACE è autorizzata a rilasciare garanzie e coperture assicurative per operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi ai sensi della legge 296/2006, nonché per i rischi di mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche ai sensi del D.L. 185/2008. Gli impegni assunti da SACE nello svol-

gimento delle proprie funzioni beneficiano della garanzia dello Stato (D.L. 269/2003, art. 6, comma 9).

Le attività di SACE sono inoltre disciplinate dalla normativa dell'Unione Europea (inclusa la Direttiva 29/1998) e dall'Accordo sui Crediti all'Esportazione Ufficialmente Sostenuti ("Consensus"), firmato in sede Ocse. SACE rispetta i principi stabiliti dalla Berne Union, organismo internazionale che riunisce società di credito all'esportazione e agenzie per il sostegno degli investimenti.

SACE BT, costituita nel 2004, è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e soggetta al controllo dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass). SACE Fct, creata nel 2009, è iscritta all'elenco generale e all'elenco speciale degli Intermediari Finanziari previsti dagli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario e sottoposta ai controlli della Banca d'Italia.

CODICE ETICO E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il sistema di *corporate governance* definisce l'insieme di regole e prassi che disciplinano la gestione e il controllo della società.

SACE ispira il proprio modello di *governance* a criteri di legalità e trasparenza e adotta un impianto di prevenzione e controllo costituito dal Codice etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il c.d. "Modello").

Il Codice etico esprime i valori e i principi ai quali devono attenersi amministratori, sindaci, revisori contabili, dirigenti, dipendenti, collaboratori e terzi con cui SACE e le sue controllate intrattengono rapporti.

Il Codice etico è un documento distinto dal Modello, anche se a esso correlato, in quanto parte integrante

del sistema di prevenzione adottato. Approvato dal Consiglio di Amministrazione di SACE ai sensi del D.L. 231/2001, il Modello è frutto di un'approfondita attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria ed è costituito da:

- una parte generale che disciplina i principi del Decreto, il Modello di *governance*, i principi del Sistema dei Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale
- una parte speciale che identifica all'interno del contesto specifico di SACE le aree per le quali è ipotizzabile un rischio potenziale di commissione di reati e indica una serie di strumenti atti a prevenirli.

Il Modello si propone le seguenti finalità:

- ottimizzare il sistema di *corporate governance*
- consentire l'esenzione della responsabilità amministrativa di SACE in caso di commissione di reati
- predisporre un sistema organico di prevenzione e controllo, destinato a ridurre il rischio di commissione di reati connessi all'attività aziendale
- diffondere, in tutti coloro che operano in nome e per conto di SACE, la consapevolezza di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della società
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o nell'interesse di SACE che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di sanzioni, compresa anche la risoluzione del rapporto contrattuale
- ribadire che la società non tollera comportamenti illeciti in quanto contrari ai principi etici ai quali la società stessa si ispira
- censurare fattivamente i comportamenti che violano il Modello attraverso l'applicazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.



Beatrice MORERA

Il Modello è destinato agli amministratori e a tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, ai soggetti legati da un rapporto di lavoro subordinato e ai soggetti che, pur essendo esterni alla società, sono a essa legati da rapporti di "subordinazione" o "parasubordinazione". L'Organismo di Vigilanza esercita una funzione di controllo nei confronti del Modello e del Codice etico: vigila sull'adeguatezza, l'aggiornamento e l'applicazione del primo, e verifica, per la parte di sua competenza, le eventuali violazioni del secondo.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, processi, procedure, funzioni, strutture organizzative e risorse, che assicurano il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa. Le finalità di tale sistema sono:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- l'implementazione di un adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Compagnia
- il rispetto dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e la sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche
- la salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e la protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio/lungo periodo
- la conformità dell'attività della Compagnia alla normativa vigente, nonché alle direttive politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, promuovendo un alto livello di integrità etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza dell'attività di monitoraggio.

L'Alta Direzione cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva del sistema di controlli interni e di gestione dei rischi. In più, si assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da considerarsi effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine l'Alta Direzione definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, le procedure, le deleghe e le responsabilità.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi prevede tre livelli di controllo.

Il controllo di primo livello è gestito dalle strutture operative e dai relativi responsabili e si esplica nell'identificazione, valutazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale. A tal fine le strutture assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Il controllo di secondo livello è assicurato dalla funzione di *Risk Management* e da quella di *Compliance*. Queste due funzioni monitorano la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie altre funzioni e la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Il terzo livello di controllo è attuato dalla funzione di *Internal Auditing* che assicura il monitoraggio e la va-

lutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

INTERNAL AUDITING

L'*Internal Auditing* svolge, per SACE e le sue controllate, un'attività indipendente e obiettiva di consulenza interna e *assurance* finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio sistematico, che genera valore aggiunto in quanto mirato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *governance* e a individuare fonti di inefficienza al fine di migliorare le performance aziendali. Il mandato dell'*Internal Auditing*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le finalità, i poteri, le responsabilità e le linee di comunicazione ai vertici aziendali sia dei risultati dell'attività svolta, sia del piano annuale. Quest'ultimo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate sulla base degli obiettivi strategici della

Compagnia e della valutazione dei rischi attuali e prospettici rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Il piano annuale potrebbe essere rivisto e adeguato in risposta a significativi cambiamenti intervenuti a livello di operatività, programmi, sistemi, attività, rischi e controllo dell'organizzazione.

L'*Internal Auditing* monitora tutti i livelli del sistema di controlli interni e favorisce la diffusione di una cultura del controllo, promossa dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e al Codice etico dell'Institute of Internal Auditors (IIA).

COMPLIANCE

La *Compliance* monitora, in via sistematica e continuativa, l'evoluzione normativa valutandone l'impatto sui processi e sulle norme interne e indica le opportune azioni da intraprendere al fine di una corretta applicazione della stessa.



Effettua la rilevazione del rischio di non conformità inteso quale rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazione di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione. Svolge, altresì, la valutazione del rischio reputazionale, inteso quale rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine aziendale da parte degli stakeholder o di aumentare la conflittualità con i clienti.

ORGANI SOCIETARI E COMITATI

SACE opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo, basato sulla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è composto da cinque membri ed è investito dei più ampi compiti per ciò che concerne l'amministrazione della società e il compimento di tutte le operazioni necessarie ad attuare l'oggetto sociale, conformemente a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto. Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SACE, di cui osserva costantemente l'effettivo andamento ed esamina i piani strategici, industriali e finanziari. È il responsabile ultimo del sistema di controllo interno e svolge un ruolo fondamentale nell'identificazione, valutazione e controllo dei rischi più significativi per l'azienda.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale di SACE.

L'Amministratore Delegato, oltre ai poteri di rappresentanza legale della società e di firma sociale nei confronti di terzi, è investito di tutti i poteri per l'amministrazione della società nel rispetto delle competenze delegate e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Remunerazione effettua analisi e approfondimenti in merito ai criteri di remunerazione e formula valutazioni sull'adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sull'assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato di Direzione esamina e condivide le strategie e gli obiettivi di SACE e delle società controllate, convalida e monitora l'andamento gestionale e di business nei suoi vari aspetti e controlla gli aspetti di indirizzo gestionale e operativo.

Il Comitato Operazioni valuta le proposte di operazioni in delega al Consiglio di Amministrazione ed esamina le operazioni rilevanti, valutandone l'ammissibilità.

Il Comitato Investimenti definisce le strategie aziendali per la gestione finanziaria.

Il Comitato Coordinamento Commerciale presidia lo sviluppo delle sinergie commerciali tra SACE e le società controllate, valuta l'opportunità di sviluppare nuove iniziative di business ed esamina il portafoglio prodotti di SACE e delle sue controllate e le proposte di sviluppo di nuovi prodotti.

CARICHE SOCIALI E ORGANISMI DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Giovanni Castellaneta - Presidente
Alessandro Castellano² - Amministratore Delegato
Maria Elena Cappello³
Carlo Monticelli
Leone Pattofatto

COLLEGIO SINDACALE¹

Marcello Cosconati - Presidente
Alessandra Rosa
Giuliano Segre
Edoardo Rosati⁴
Maria Enrica Spinardi⁴

DELEGATO EFFETTIVO DELLA CORTE DEI CONTI

Antonio Frittella⁵
Guido Carlino⁶

SOCIETÀ DI REVISIONE⁷

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1 - Nominato dall'Assemblea del 2 luglio 2013 e in carica per tre esercizi

2 - Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2013

3 - In carica fino al 30 aprile 2015

4 - Membri supplenti

5 - In carica fino al 31 dicembre 2014

6 - In carica dal 17 febbraio 2015

7 - Incarico conferito per il triennio 2013-2015 dall'Assemblea del 15 aprile 2013

glossario

ASSICURAZIONE DEL CREDITO: operatività relativa a crediti di durata inferiore a 24 mesi e soggetta all'attività di vigilanza dell'Ivass.

CREDITO ALL'ESPORTAZIONE: operatività che beneficia della garanzia dello Stato italiano nel rispetto della normativa Ocse per crediti di durata pari o superiore a 24 mesi.

CREDITO PERFORMING: ammontare che ha costituito oggetto di indennizzo per il quale il debitore è puntuale nei pagamenti.

ESPOSIZIONE TOTALE (DI SACE): somma degli impegni in essere in quota capitale e interessi (al netto di riassicurazione e coperture) e dei crediti performing.

EXPORT CREDIT AGENCY (ECA): agenzia di credito all'esportazione.

FACTORING: contratto con il quale un'impresa (cedente) cede i propri crediti commerciali a una società finanziaria (factor), che diviene titolare dei crediti e può fornire al cedente servizi di gestione dei crediti, finanziamento e garanzia sull'inadempienza dei debitori.

GARANTE: soggetto terzo che nel contratto di assicurazione ha assunto in favore dell'assicurato l'obbligo di soddisfare il credito in caso di inadempimento del debitore.

GARANZIA DELIBERATA: relativamente a SACE, polizza assicurativa deliberata dagli organi preposti.

GARANZIA PERFEZIONATA: relativamente a SACE, polizza assicurativa deliberata dagli organi preposti, per la quale sia stata incassata la prima rata del premio.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE): importo totale in quota capitale delle garanzie perfezionate in essere alla data considerata.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE BT): per il ramo Credito, importo totale dei fidi concessi al netto dello scoperto di polizza; per il ramo Cauzioni, somma dei capitali assicurati; per il ramo Altri Danni ai Beni, importo complessivo dei capitali assicurati e dei massimali di polizza.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE FCT): montecrediti, ovvero l'ammontare dei crediti in essere alla data considerata.

INDENNIZZO: somma dovuta dall'assicuratore a titolo di riparazione del danno subito da un proprio assicurato a seguito di un sinistro.

LOSS RATIO: rapporto fra il costo dei sinistri e i premi lordi di competenza.

PLAFOND PAESE: ammontare (cumulativo e/o per singoli prodotti/rischi) di impegni che l'assicuratore è disposto ad assumere verso un Paese.

PREMIO LORDO: corrispettivo complessivo spettante all'assicuratore, generato dalla garanzia perfezionata e riferito all'intero periodo di copertura.

RAMI ELEMENTARI: garanzie per la copertura dei danni a persone e/o cose a seguito di incendio, furto e danni relativi a responsabilità civile a terzi.

RECUPERO: somma di denaro che ha costituito precedentemente oggetto di indennizzo e di cui si è riusciti a rientrare in possesso, totalmente o parzialmente, a seguito di azioni di recupero esperite nei confronti del debitore/garante.

RIASSICURAZIONE ATTIVA: operazione con la quale un'impresa assicurativa (riassicuratore) assume parte dei rischi assicurati da un altro operatore (riassicurato).

RIASSICURAZIONE PASSIVA: operazione con la quale un assicuratore (riassicurato) cede a un'altra impresa assicurativa (riassicuratore) parte dei rischi assunti con contratto di assicurazione.

RISCHI ACCESSORI: rischi che si aggiungono a quello del credito, quali il rischio di produzione, di indebita escussione di fideiussione e di distruzione.

RISCHI MARKETABLE (DI MERCATO): secondo la normativa Ocse, rischi politici e commerciali relativi a crediti di durata inferiore a 24 mesi e a debitori aventi sede nei Paesi membri dell'Unione Europea e negli altri Paesi di prima categoria dell'area Ocse.

RISCHI NON-MARKETABLE (NON DI MERCATO): secondo la normativa Ocse, rischi politici e commerciali relativi a crediti di durata superiore a 24 mesi o verso debitori non aventi sede nei Paesi membri dell'Unione Europea o negli altri Paesi di prima categoria dell'area Ocse.

RISCHIO BANCARIO: rischio relativo a operazioni assistite da garanzia bancaria.

RISCHIO PRIVATO (O CORPORATE): rischio relativo a operazioni con controparte bancaria/corporate.

RISCHIO SOVRANO: rischio relativo a operazioni assistite da garanzia sovrana, emessa cioè dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o da altre entità in grado di impegnare la responsabilità dello Stato.

RISERVA PREMI: riserva tecnica costituita dalla quota dei premi emessi lordi che non è di competenza dell'esercizio in parola (riserva per frazione di premio), in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo, e dall'accantonamento aggiuntivo destinato a far fronte agli eventuali maggiori oneri per i rischi in corso (riserva per rischi in corso).

RISERVA SINISTRI: riserva tecnica costituita dall'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, e non ancora pagati, nonché alle relative spese di liquidazione.

RISERVE TECNICHE: somme che le imprese di assicurazione devono accantonare e iscrivere nel proprio bilancio per far fronte ai potenziali sinistri nei confronti degli assicurati.

TURNOVER (DI SACE FCT): ammontare dei crediti ceduti alla società di factoring nel periodo considerato.

VALUE AT RISK: massima perdita potenziale nell'orizzonte temporale di riferimento a un determinato livello di confidenza (tipicamente 95-99%).

VOLUMI ASSICURATI (DA SACE): garanzie deliberate nel periodo considerato.

VOLUMI ASSICURATI (DA SACE BT): volumi assicurati nei rami Credito e Cauzioni nel periodo considerato.

dove siamo

SACE

Piazza Poli, 37/42
00187 Roma
www.sace.it



- www.sace.it/twitter
- www.sace.it/linkedin
- www.sace.it/facebook
- www.sace.it/issuu



in Italia

SACE

info@sace.it

Bari

Tel +39 080 5467763
bari@sace.it

Brescia

Tel +39 030 2292259
brescia@sace.it

Firenze

Tel +39 055 536571
firenze@sace.it

Lucca

Tel +39 0583 40071
lucca@sace.it

Milano

Tel +39 02 434499701
milano@sace.it

Modena

Tel +39 059 891240
modena@sace.it

Monza

Tel +39 039 3638247
monza@sace.it

Napoli

Tel +39 081 5836131
napoli@sace.it

Palermo

Tel +39 091 581100
palermo@sace.it

Pesaro

Tel +39 0721 383229
pesaro@sace.it

Roma

Tel +39 06 6736309
roma@sace.it

Torino

Tel +39 011 0142450
torino@sace.it

Venezia

Tel +39 041 2905111
venezia@sace.it

Verona

Tel +39 045 8099460
verona@sace.it

nel Mondo

SACE BT

customerservice@sacebt.it

Milano

Tel +39 02 480411

Modena

Tel +39 059 891220

Roma

Tel +39 06 6976971

SACE SRV

info@sacesrv.it

Roma

Tel +39 06 877341

SACE Fct

info@sacefct.it

Milano

Tel +39 02 4344991

Modena

Tel +39 059 891251

Roma

Tel +39 06 67361

Venezia

Tel +39 041 2905136

Bucarest, Romania

Tel +40 21 2102183
bucharest@sace.it

Città del Messico, Messico

Tel +52 55 13468813
mexicocity@sace.it

Hong Kong, Cina

Tel +852 31876853
hongkong@sace.it

Istanbul, Turchia

Tel +90 212 2458430/1
istanbul@sace.it

Johannesburg, Sudafrica

Tel +27 11 4635131
johannesburg@sace.it

Mosca, Russia

Tel +7 495 2582155
moscow@sace.it

Mumbai, India

Tel +91 22 43473473
mumbai@sace.it

San Paolo, Brasile

Tel +55 11 31712138
saopaulo@sace.it

Progetto grafico e impaginazione



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

Stampa

Marchesi Grafiche Editoriali

